

SOS



www.sosbambino.org

BAMBINO

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 9 - N. 1 - MAGGIO 2012

In caso di mancato recapito, recapitare all'Agenzia PIR di Vicenza CPO detentore del conto per la restituzione all'intermittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Reg. di Tribunale di Vicenza n. 1070 del 11.12.2003 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, NEVI

Dalle Ande alle Alpi I mille volti dei progetti nel Mondo e in Italia

PROGETTO SCUOLA

La mediazione nel percorso scolastico come sostegno alla famiglia e la scuola.

SPECIALE PEDIATRIA

Guida ai servizi di medicina per l'infanzia "sensibili alle adozioni".

CONVEGNI IN VENETO E SARDEGNA

Le iniziative in Italia, da est a ovest, sui temi dell'adozione.



Direttore Responsabile:
Daniela Bruna Adami

Direttore Editoriale:
Giampaolo Bolzico

Coordinamento Editoriale:
Gloria Limonta

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Progetto grafico, impaginazione:
Martin E. Iglesias

Stampa:
Editrice Veneta sas - Vicenza

In copertina:
Foto di Elena Rondi

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309

www.sosbambino.org

PRIMO PIANO

SPECIALE 4

Servizi di Pediatria sensibili alle adozioni

La lista dei centri specializzati nel servizio di accoglienza sanitaria per il bambino adottato all'estero ed immigrato.

PROGETTI

Bolivia e la Guarderia Aymara 8

Sulle sponde del lago Titicaca, dove anche l'erba ha difficoltà a germogliare, la nostra scuola materna è un seme per il futuro.

Haiti l'impegno continua 10

L'isola caraibica, nonostante le piccole conquiste, rimane fragile. In questa condizione soprattutto i bambini continuano ad essere vulnerabili.

ATLANTE

Nelle terre di Gengis Khan 12

L'antica e grande nazione centroasiatica alle prese con le sfide dello sviluppo futuro

Ucraina 13

Sempre più vicina all'Europa

Federazione Russa Elezioni 2012 14

Putin guiderà per sei anni una potenza emergente sempre più cosmopolita in cerca di stabilità

TESTIMONIANZE

Storia della nostra famiglia 15

SOS INFORMA

Post adozione 16

I passi fondamentali dopo il rientro con il bambino

Progetto Scuola 18

L'importanza della cultura dell'adozione

Devolvere con fiducia e ottenere risultati 20

Il 5 per Mille S.O.S. Bambino

APPROFONDIMENTI

Il linguaggio nell'adozione come elemento di mediazione per genitori e insegnanti 21

L'amore non responsabile 22

Il caso di Anton Batrakov

Adozioni e statunitensi 23

Eccoci all'adolescenza 24

La tutela previdenziale per genitori adottivi 25

EVENTI

Tanzania 27

Tra escursioni e solidarietà

Volontariato e salute globale 28

Due ruote sul Brenta 29

DALLE SEDI

Sardegna	30
Lombardia	32
Toscana	33
Puglia	34
Marche	35

Adozioni: fenomeno di rilevanza sociale



Egles Bozzo
Presidente
S.O.S.aBambino
International
Adoption Onlus

ma se si confronta il dato con quello dell'anno precedente si vede che si tratta di solo un centinaio di adozioni in meno. Piuttosto bisognerebbe parlare di una riduzione dei decreti d'idoneità e quindi di una contrazione alla quale assisteremo più concretamente nei prossimi anni e probabilmente già a partire dal 2012. Per quanto riguarda SOS Bambino registriamo una controtendenza avendo realizzato nel 2011 ben 136 adozioni collocandoci come quarto Ente nazionale in termini numerici.

Tuttavia la riduzione delle domande d'idoneità ai tribunali è un dato concreto che da un lato può essere spiegato con l'aumentata consapevolezza da parte delle famiglie italiane delle difficoltà che ogni adozione porta con sé e delle conseguenti risorse necessarie negli anni per far fronte a questa scelta. Proprio in questo periodo le famiglie di SOS Bambino che hanno ragazzi adolescenti stanno sperimentando le contraddizioni e le contestazioni tipiche di questa età. Da un altro lato l'attuale condizione economica e l'incertezza sul futuro sono un deterrente significativo per intraprendere la strada dell'adozione internazionale. Non meno importante il fatto che negli ultimi anni i bambini che entrano in Italia sono più grandicelli, sono a volte fratri anche numerose o spesso sono minori con bisogni speciali.

Nel 2011 sono state realizzate in Italia 4.022 adozioni e questo dato conferma i circa 4.000 minori che ormai stabilmente entrano nel nostro Paese ogni anno. I giornali hanno parlato di riduzione delle adozioni inter-

nazionali; ma se si confronta il dato con quello dell'anno precedente si vede che si tratta di solo un centinaio di adozioni in meno. Piuttosto bisognerebbe parlare di una riduzione dei decreti d'idoneità e quindi di una contrazione alla quale assisteremo più concretamente nei prossimi anni e probabilmente già a partire dal 2012. Per quanto riguarda SOS Bambino registriamo una controtendenza avendo realizzato nel 2011 ben 136 adozioni collocandoci come quarto Ente nazionale in termini numerici.

In Italia è stata fatta una forte politica di accoglienza in questo senso aumentando la sensibilità delle coppie e la disponibilità verso questo tipo di bambini. Altri paesi di accoglienza hanno fatto scelte diverse e si rendono disponibili ad adozioni più semplici, di bambini più piccolini, con un impatto meno significativo anche in termini di costi sociali ed umani una volta che il minore è con la propria famiglia adottiva.

I bambini di SOS sono entrati nel 2011 dalla Federazione Russa, dalla Colombia, dall'Ucraina - paese quest'ultimo che registra una riduzione della popolazione e che secondo l'ultimo censimento è passata da 54 a 47 milioni di abitanti. L'Ucraina sta tentando di mantenere salda la propria nazione e la politica ha messo dei vincoli per limitare al massimo la fuoriuscita sia di adulti e sia di bambini. Di conseguenza il numero di famiglie italiane che indirizza il proprio progetto adottivo a questo Paese è in significativo calo, ciò nonostante SOS Bambino, nell'anno appena concluso, ha realizzato 23 adozioni di bambini ucraini.

I bambini di SOS Bambino sono entrati nel 2011 dalla Federazione Russa, dalla Colombia, dall'Ucraina .

I risultati numerici non sono però la prima preoccupazione di SOS Bam-

no, infatti sono state realizzate numerose attività ed eventi dedicati ai genitori adottivi, ai figli adottivi e alle coppie in attesa come anche alla società civile verso la quale l'Ente si sente in dovere di continuare l'opera di sensibilizzazione e di promozione del cambiamento culturale, in tema di accoglienza e di adozione.

È ormai consolidato che l'adozione internazionale in Italia è un fenomeno di rilevanza sociale non solo per le relazioni in generale ma anche per le agenzie educative, non ultima la scuola, verso la quale SOS Bambino da ormai 10 anni investe per il benessere dei bambini adottati sui banchi scolastici.

L'attuale governo tecnico italiano ha posto a capo della Commissione adozioni Internazionali un ministro che vanta estrazione e consolidata esperienza nel mondo del volontariato e ci aspettiamo quindi scelte adeguate a sostenere maggiormente le famiglie e gli Enti Autorizzati per promuovere una cultura dell'accoglienza attenta ai bisogni dei bambini e ai valori della solidarietà che negli ultimi mesi sembrano sciogliersi nella preoccupazione della crisi economica che coinvolge la nostra società.



Servizi di Pediatria *sensibili* alle adozioni

Di **Andrea Bigarella**
Operatore S.O.S. Bambino

Una delle maggiori preoccupazioni per i genitori che si accingono ad accogliere un bambino adottato riguarda il bisogno di cure e attenzioni mediche speciali. S.O.S. Bambino I. A. Onlus tratta l'aspetto sanitario del bambino adottivo in diversi momenti del percorso adottivo con particolare riferimento alle specificità ambientali e alle modalità di cura che vengono attivate nei paesi di origine. Tuttavia quando si rientra a casa con il bambino c'è spesso bisogno di un consulto esperto e specifico sulle condizioni di nostro figlio per poter attivare una serie di cure ed attività nell'ottica del suo sviluppo globale.

C'è inoltre da segnalare che in alcuni Paesi di adozione le informazioni che vengono fornite dalle Autorità sullo stato di salute del minore possono non essere complete, attendibili o in alcuni casi aggiornate. Tale aspetto, più ancora della famiglia che è generalmente formata su questi temi, mette in crisi il pediatra generico che non ha esperienza di adozione internazionale e che non conoscendo le

modalità di diagnosi e cura di alcune aree geografiche e a volte nemmeno le più frequenti patologie endemiche che possono essere presenti nei nostri bambini, può trovarsi in difficoltà.

Infatti abitudini alimentari differenti, intolleranze, stati morbosi o virali specifici dei vari paesi di origine, possono essere fattori difficili da leggere e interpretare se non si ha maturato una esperienza specifica.

Un aiuto in tal senso ci può essere dato dal Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Immigrato (GLNBI), affiliato alla Società Italiana di Pediatria, in collegamento con la Commissione Nazionale per le Adozioni Internazionali, il quale gruppo ha istituito una rete di Centri di Riferimento, sparsi in tutta Italia, per la accoglienza ed il follow-up dei bambini adottati provenienti dall'estero a sostegno delle famiglie adottive, tali centri prevedono una serie di valutazioni diagnostico-assistenziali per i bambini appena inseriti in famiglia. ■

Lista dei centri specializzati (reperibili anche sul sito internet del GLNBI <http://www.glnbi.org>)

ANCONA

Azienda Ospedali Riuniti di Ancona
Clinica Pediatrica di Ancona - Direttore Prof. Orazio Gabrielli
via Filippo Corridoni, 11
60123 Ancona

Ambulatorio Adozioni internazionali
Referente d.ssa Anna Ficcadenti, collaboratrice d.ssa Laura Caponi
Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007) visite su appuntamento ogni mercoledì (al mattino)

per prenotazioni:

Tel. 071.5962365 - Fax 071.36281



BARI

Azienda Ospedaliero-Universitaria
Policlinico
via Amendola 207 - 70126 Bari
Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII"
U.O.C. di Malattie Infettive
Direttore: dott. Cesare Di Bari
Servizio di accoglienza sanitaria per il bambino adottato all'estero ed immigrato.

Referente dr. Cesare Di Bari
Prestazioni fornite:
tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Consulenti di: auxoendocrinologia, cardiologia, chirurgia, dermatologia, nefrologia, neurologia, oculistica, odontostomatologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, neuropsichiatria infantile, urologia.

Giorni e orari in cui il servizio è aperto al pubblico:

- per Prenotazioni: tutti i giorni feriali ore 8-13,30 (Tel. 080.5596551);

- per Visite ed esami:

previo appuntamento

Recapiti del Servizio

Tel.: 080.5596.564 Fax: 080.5596.564

e-mail: malinfpedbari@libero.it

cesare.dibari@policlinico.ba.it



CATANZARO

Servizio in fase di attivazione presso il Policlinico Universitario



FIRENZE

Ospedale Pediatrico Meyer
Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze
Clinica Pediatrica 1[^] - Direttore: Prof. Maurizio de Martino
Centro Regionale di Riferimento di Malattie Infettive
Responsabile Prof. ssa L. Galli
Servizio per il Bambino Adottato dall'Estero e Immigrato

Responsabile Referente D.ssa Giuseppina Veneruso

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Recapiti per prenotazioni e visite:

Tel. 055.566 2411 lun. ven. 12:30 - 13:30 Fax. 055.5662830

e-mail: g.veneruso@meyer.it



GENOVA

Istituto Giannina Gaslini - Ospedale Pediatrico IRCCS
Largo Gaslini, 5 Genova
U.O.C. Malattie Infettive
Servizio per le Adozioni
Responsabile : Dr. Giuseppe Losurdo
Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007) e consulenze specialistiche in base al quadro clinico disponibili presso l'Istituto Gaslini

Prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 nei giorni feriali, al mattino

Tel. 010.56.36

mail del Responsabile del Servizio: giuseppelosurdo@ospedale-gaslini.ge.it



LANCIANO

Ospedale RENZETTI di Lanciano (Chieti) UOC di Pediatria - Responsabile del Servizio: dottor Valerio Flacco

Altri professionisti che operano nel Servizio: d.ssa Loredana Sichetti
Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007) Eccetto ac. Antitoxocara e ac. Anticisticercos. Visite specialistiche: come da protocollo. Le prestazioni sono fornite in regime ambulatoriale

Tel. 087 2706319 / 317

e-mail Responsabile del Servizio: valerio.flacco@tin.it



LECCE

Ospedale Vito Fazzi
piazza Filippo Muratore - LECCE
Referente D.ssa Maria Antonietta Pulito
Visite ed esami in regime ambulatoriale o day hospital

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Visite su appuntamento:

Tel. 0832.661359 / 0832 .661420

e-mail: mantonietta.pulito@libero.it luci.lanzi@libero.it



MESSINA

Azienda Ospedaliera Universitaria "G.Martino"
via Consolare Valeria, 1 - 98125-MESSINA

Dipartimento di Scienze Pediatriche U.O.C. Patologia Neonatale e T. I. - Direttore: Prof. I.BARBERI
Ambulatorio e D.H. di Patologia Neonatale
Specialista referente che si occupa del Servizio D.ssa Giuseppina Corona
Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Consulenti: neuropsichiatra infantile, a uxologoendocrinologo, gastroenterologo, odontostomatologo, chirurgo-pediatra, ortopedico, dermatologo, ORL e oculista.

Giorni e orari in cui il Servizio è aperto al pubblico:

per prenotazioni : ore 8-14 tutti i giorni feriali Tel. 090 2212111

per visite e esami:

previo appuntamento.

Numeri di telefono: 090.2213102/05 - 090.2212111 - Fax 090.221387



MILANO

Ospedale S. Carlo Borromeo - Milano SC Pediatrica
Direttore Dr. Alberto Podestà
Ambulatorio per le adozioni internazionali

Referenti: d.ssa Concetta Scalfaro e d.ssa Maria Lorena Ruzza

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Recapiti: Tel. 02.4022.2301 - 02.4022.2873 - 02.4022.2304

Fax 02.4022.2268 oppure 2307

per prenotazioni Tel. 02 4022.2812 oppure 02 4022.2819

mail: podesta.alberto@sancarlo.mi.it oppure seg.pediatria@sancarlo.mi.it

Servizi di Pediatria **sensibili**

MILANO - In fase di attivazione

Ospedale San Paolo - Polo Universitario

Via di Rudini, 8 20142 Milano

Dipartimento Materno Infantile - U.O. di Clinica Pediatrica

(Direttore prof.ssa Enrica Riva)

Centro di riferimento per i minori adottati e immigrati

Prestazioni fornite: previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Recapiti: Telefono 02.8184-4737
02.8184 4098



NAPOLI

A.O.R.N. Santobono-Pausilipon

via M. Fiore - 80123 Napoli

Dipartimento di Pediatria Sistemica e Specialistica - Centro di riferimento per il bambino adottato all'estero

Referente: dott. Pierluigi Vuilleumier -
Responsabile SSD Day Hospital
e dott.ssa Angela Boccieri

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Consulenze disponibili: Oculistica-Ortopedica-Chirurgica-ORL-Neurologica-Neuropsichiatria infantile-Dermatologica-Cardiologica-Auxoendocrinologica-Immunologica-Allergologica-Pneumologica-Gastroenterologica-Nutrizionale.

Recapiti telefonici:

081.2205880 / 0812205847

Fax 081.2205847

e-mail: piervuilli@libero.it

boccieri.angela@virgilio.it



NOVARA

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore" di Novara

Corso Mazzini 18 - 28100 Novara

Clinica Pediatrica

Direttore Prof. Gianni Bona

"Ambulatorio di Pediatria Preventiva e Sociale - Adozioni"

Referente Dr. Mauro Zaffaroni

Collaboratrici: D.ssa Giulia Genoni,

D.ssa Roberta Ricotti

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

nei giorni feriali, al mattino, in regime ambulatoriale.

Consulenze specialistiche disponibili: NPI, ORL, ortopedia, malattie infettive, cardiologia, auxoendocrinologia, oculistica, chirurgia pediatrica, odontostomatologia, ecografia.

Prenotazioni e visite: al mattino su appuntamento.

Tel. 0321.3733 333

Fax 0321 3733 598



PALERMO

Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico "P. Gaiccone"

Via Alfonso Giordano 3 - Palermo

Dipartimento Materno-Infantile

Clinica Pediatrica

Direttore Prof. G. Corsello

"Ambulatorio Pediatrico Multiculturale"

Medici referenti: Dr. Mario Giuffrè

D.ssa Simona La Placa

Tele. Ambulatorio 091.6552016 /

091.6555456 - Fax 091.6555429.

Giorni e Orari : Lunedì 9.00 -13 .00

Mercoledì 15.00 -17.00

e-mail: mario.giuffre@unipa.it

simonalapla@libero.it



PARMA

Azienda Ospedaliero-Universitaria e Università degli Studi di Parma

Via Gramsci 14, 43126 Parma

Clinica Pediatrica

Direttore Prof. Sergio Bernasconi

Centro Multietnico e Adozioni Internazionali

Responsabile del Centro:

Prof. Raffaele Virdis

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Visite specialistiche: NPI, infettivologica, auxologica, cardiologica, gastroenterologica, ORL, oculistica, dermatologica, chirurgiche generali e specialistiche.

In regime ambulatoriale o in Day Hospital

telefonando al Servizio per il bambino Adottato Tel. 0521.702782



PESCARA

Ospedale Regionale "Spirito Santo" Pescara

Via Fonte Romana, 8 - 65124 Pescara

UOC di Pediatria - Direttore: Dott. Giuliano Lombardi

Servizi di Accoglienza Sanitaria per i bambini adottati all'estero

Specialista Referente che si occupa del Servizio: D.ssa Gabriella De Amicis

Prestazioni fornite: quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Per prenotazioni e visite

Tel. 085.4252521

e-mail: dolomb@tin.it

Sito web: www.pediatriapescara.it



alle adozioni



ROMA

Policlinico Universitario "A Gemelli"
Istituto di Clinica Pediatrica
Università Cattolica del Sacro
Cuore - Roma.

Largo Gemelli, 8 - 00135 Roma

"Servizio per l'Assistenza al Bambino Adottato. Ambulatorio di Etnopediatria"

Responsabile del Servizio:

dott. Pietro Valentini.

Prestazioni fornite: tutte quelle previste nel protocollo diagnostico-assistenziale GLNBI per i bambini adottati all'estero, (Pisa 2007).

Le prenotazioni per le valutazioni ambulatoriali, preliminari ai controlli in Day Hospital, si effettuano contattando direttamente il Dr. Valentini.

Giorni e orari in cui si possono fissare prenotazioni visite e esami:

lunedì - venerdì ore 10.00 -12.00

Giorni in cui il servizio è aperto al pubblico:

venerdì e sabato ore 9.00 - 13.00

Tel. 06.3015-4391 oppure int. 4348

Fax: 06.3383211

e-mail: pvalentini@rm.unicatt.it



ROMA

INMP Servizio in fase di attivazione
Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà

Via di san Gallicano, 25/a - Roma

"Servizio di accoglienza sanitaria per il bambino adottato all'estero ed immigrato"

Direttore: D.ssa Concetta Mirisola

Referente: D.ssa Rosalia Marrone

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

in regime ambulatoriale. Consulenze disponibili: malattie infettive e tropicali, dermatologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia

Prenotazioni e visite: al mattino su appuntamento.

Tel. 06.5854 3684 (347.8479485)

e-mail: liamarrone@inmp.it



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ospedale "Santa Maria dei Battuti"
Via Savorgnano 2, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Struttura Complessa di Pediatria - Direttore Dr. Franco Colonna

"Servizio di accoglienza sanitaria per il bambino adottato all'estero ed immigrato"

Medici che si occupano del Servizio: Dott.ssa Laura Casali e Dott. Franco Colonna

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per i bambini

adottati all'estero (Pisa, 2007), con ulteriori eventuali approfondimenti clinici-radiologici e consulenze specialistiche al bisogno.

In regime ambulatoriale o DH

Per prenotazioni:

giorni feriali ore 9-14

Numeri di telefono:

0434.841480, 0434.841491.

Fax 0434841593

(specificare per pediatria)

e-mail: franco.colonna@aopn.fvg.it



TORINO

Ospedale Infantile

Regina Margherita

Piazza Polonia 94- 10126 Torino

Direttore Dr. Vinicio Santucci

Ambulatorio di Accoglienza Sanitaria per i bambini adottati all'estero

Referente Dott.ssa Silvia Garazzino

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale

per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007)

Prenotazioni e visite: al mattino su appuntamento.

Tel. 011.3131704 Fax 011.3135032

e-mail: ambulatorio.adozioni@oirmsantanna.piemonte.it



VERBANIA

ASL V.C.O. - Ospedale Castelli"

Via Crocetta 1, 28922 Verbania

Struttura Complessa PEDIATRIA

Direttore Dott. Andrea Guala

"Ambulatorio per il bambino adottato all'estero"

Referenti: D.ssa Giuse Ballardini e D.ssa Pinuccia Foracchia

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007) in regime ambulatoriale e/o day hospital.

Consulenze disponibili: malattie infettive tropicali, auxoendocrinologia, cardiologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, otorinolaringoiatria.

Prenotazioni e visite:

al mattino su appuntamento.

Tel. 0323.541333

Fax 0323.541334

e-mail: andrea.guala@aslvc0.it



VERONA

Ospedale Sacro Cuore

37024 Negrar (VR)

U.O. di Pediatria

Responsabile Dr. A. Deganello

"Centro per l'accoglienza del Bambino Adottato all'estero"

Referente Dr. Giorgio Zavarise

Tel. 045.6013786 Fax 045.6013294

e-mail: saluteadozioni@sacrocuore.it

Prestazioni fornite: tutte quelle previste dal protocollo diagnostico-assistenziale per l'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero (GLNBI-SIP 2007) più sierologia tropicale.

Specialisti consulenti disponibili: NPI, ORL, Oculista, Infettivologo.

Giornate e orari in cui il servizio è aperto al pubblico: tutti i giorni dalle 9,30 alle 15,30.

Modalità di prenotazione delle visite:

Telefono Poliambulatori 045.6013257

oppure via e-mail: www.sacrocuore.it





Bolivia e la Guarderia Aymara

Là, dove anche l'erba ha difficoltà a germogliare, la nostra scuola materna è un seme per il futuro.

Di **Sonia e Stefano Zordan**
Volontari in Bolivia

Cari amici di SOS Bambino, solo poche righe per potervi dire grazie del sostegno che continuate a dare ai bambini boliviani di Carabuco, sul lago Titicaca. Provo, con questo piccolo servizio fotografico a portarvi con noi, sulla grande steppa a 4.000 metri di questo piccolo stato dell'America Latina. La maestosità dei ghiacciai, l'azzurro intenso del lago, la distesa marrone e infinita della terra sono la scenografia della vita delle popolazioni aymara che popolano questa zona.

Ma solo chi è in grado di armarsi di una "corazza" ha il privilegio di sopravvivere: corazzare la propria pelle al freddo della notte, alla vicinanza del sole, al vento intenso della immensa steppa, alla durezza della terra, alla scarsità di legna per cucinare, all'umidità dell'interminabile pioggia quando cade per sei mesi all'anno tutti i giorni, ad una dieta senza

Bolivia in dati

Nome Originale
Estado Plurinacional de Bolivia

Forma di Governo
Repubblica presidenziale

Capitale Sucre

Superficie totalea
1.098.581 km²

Popolazione Totale
10,907,778 ab. (Stima2010)

Densità 8 ab./km²

Valuta Boliviano

Festa nazionale 6 agosto





Immagini di alcune delle attività della Guarderia di Carabuco, in Bolivia.

colore e sempre uguale, ... La vita degli aymara dipende dalla volontà del dio sole e della Madre Terra. E ancora corazzare il cuore di fronte ad un bambino che muore per una “banale” infezione, di fronte ad un figlio disabile tenuto legato tutto il giorno perché è “inutile” alla famiglia. Una vita all’aria aperta e intemperie, una vita di sacrifici, una vita per sopravvivere. Non c’è tempo per il gioco, non c’è tempo per gli abbracci, non c’è il tempo, né tantomeno la preoccupazione di educare; non si sa cosa sia. I bimbi più piccoli trascorrono le proprie giornate caricati sulle spalle delle mamme, mentre lavorano i campi o delle sorelle, mentre vanno a scuola. I più grandi, di tre, quattro anni hanno ciascuno il proprio compito per la sopravvivenza della famiglia, è normale faticare, fare il proprio dovere con gli animali, nei campi, ... andare a scuola è un privilegio!

La “Guarderia”, la nostra scuola materna, nasce in questa realtà, nasce per i bambini aymara, con il desiderio di regalar loro uno spazio per “essere” bambini e crescere come bambini. Qui diamo loro da mangiare, che è il loro primo e più importante bisogno, possono giocare attraverso attività manipolative, costruzioni, colori, canti, giochi che cerchiamo di rinnovare continuamente, insegniamo loro a lavarsi e prendersi cura del corpo, a riordinare, li accogliamo in un ambiente pulito. Tante attenzioni che a noi sembrano scontate ma non lo sono per chi nella vita non le ha mai ricevute. E solo per il semplice fatto che nessuno le ha mai trasmesse ai loro genitori. Tentare di fare bene le cose per donare ai bambini un po’ di dignità e coltivare nei loro cuori quel bene che genera attenzione, solidarietà e commozione nei confronti di chi si troveranno accanto nella vita. 🇧🇴



Le sponde del lago Titicaca, il più alto bacino navigabile al mondo a 3.812 metri sopra il livello del mare

Haiti

L'impegno continua



Minori nella capitale Port-au-Prince durante una delle attività dedicate a loro.

Di **Gloria Limonta**
Operatrice S.O.S. Bambino

L'isola caraibica nonostante le piccole conquiste rimane fragile. In questa condizione soprattutto i bambini continuano ad essere vulnerabili.

A più di due anni dal terribile terremoto di magnitudo 7 che ha scosso Haiti, il Paese più povero d'America, si stilano i bilanci sugli interventi intrapresi e sulle attuali condizioni in cui versa la popolazione. Secondo il report UNICEF dello scorso gennaio, la situazione per i bambini haitiani sembra essersi avviata sulla via di un lento miglioramento, in seguito agli interventi concentrati principalmente sul miglioramento e ammodernamento del sistema di educazione, salute, nutrizione e protezione. Grazie

allo sforzo congiunto di organizzazioni internazionali e locali è stato possibile infatti ricostruire e mettere in sicurezza alcune strutture scolastiche danneggiate, garantendo così a molti bambini la possibilità di tornare sui banchi di scuola; sono stati ideati e sviluppati programmi rivolti ai bambini per facilitare la loro ripresa in seguito ai traumi subiti; si è puntato sull'offerta di assistenza medica, alimentare e sanitaria, in particolar modo nelle aree rurali, dove più alta era la percentuale di popolazione che non aveva accesso al cibo e ai servizi sani-

tari di base. Nell'ambito della tutela dell'infanzia, il maggiore risultato è stato il rafforzamento del quadro di protezione giuridica per i bambini che vivono negli istituti. Prima del terremoto, infatti, il numero dei bambini ospitati negli istituti era incerto anche per lo stesso governo haitiano e molti minori rimanevano quindi senza un nome e senza accesso ai servizi basilari. Da qui la recente nomina da parte del governo di una direzione che possa gestire l'intero sistema di accoglienza residenziale per minori, controllare le con-

dizioni delle strutture che accolgono minori, registrare migliaia di bambini che precedentemente vivevano come ombre della società haitiana. In data 2 marzo 2011, inoltre, il governo ha firmato la Convenzione de L'Aja sulla Protezione dei Minori e sulla Cooperazione in Materia di Adozione Internazionale. La ratifica della convenzione fa prospettare un adeguamento del sistema delle adozioni haitiano alle norme internazionali e quindi una maggiore garanzia degli standard minimi condivisi che permettano di operare in nome del reale interesse superiore dei minori.

Nonostante questi importanti passi avanti, le dichiarazioni del rappresentante UNICEF in Haiti, Francoise Gruloos Ackermans, ridimensionano la situazione dell'infanzia haitiana: *"Nonostante le piccole conquiste siano tangibili ovunque, persistono gravi lacune e criticità nelle strutture governative del paese. Non bisogna fare errori: il Paese rimane fragile, afflitto da povertà cronica e sottosviluppo. La debolezza delle istituzioni rende i bambini vulnerabili agli shock e agli impatti del disastro"*.

La maggior parte dei minori haitiani ha infatti ancora scarse opportunità di sopravvivenza, sviluppo e protezione in un sistema dove le cicatrici del disastro non si sono certamente ancora sanate, non solo a livello di infrastrutture, ma soprattutto sociale e istituzionale.

Anche SOS Bambino Onlus ha deciso di riconfermare il proprio impegno a favore dell'infanzia haitiana, investendo le proprie risorse e il proprio impegno in alcuni progetti di cooperazione sviluppati in collaborazione con le associazioni Senza Frontiere Onlus e Lo Scoiattolo Onlus. Il primo progetto sviluppato in loco è stato "Haiti: mattoni di speranza", nato dall'esigenza di un intervento immediato dopo la catastrofe.

L'associazione ha offerto supporto alla Missione delle Suore Salesiane

di Don Bosco – Figlie di Maria Ausiliatrice – nel quartiere Cité Militaire della capitale Porto-au-Prince, impegnandosi nel censimento degli oltre 1.000 bambini afferenti alla missione, nella messa in sicurezza dell'Istituto delle Suore, gravemente danneggiato dal sisma e nella costruzione di 5 nuove abitazioni a beneficio di alcuni degli sfollati che vivevano nel cortile della stessa Missione. Visti i risultati incoraggianti del progetto, e in nome della maggior conoscenza e consapevolezza della realtà haitiana acquisita, SOS Bambino ha poi dato via ad altri due progetti.

Nell'agosto 2010 è stato attivato il progetto "Mobile education Project" in collaborazione con le associazioni locali Aumohd e Gfanmm Aysyen Yo (Oeil des femmes Haitiennes), che operano in alcuni quartieri della capitale. Obiettivo del progetto, ancora in corso, è quello di educare la popolazione alla prevenzione di malattie infettive, fornire assistenza legale gratuita in caso di eventuali abusi, facilitare la resilienza dei minori in seguito ai traumi subiti attraverso momenti ricreativi e incontri con esperti.

È inoltre in via di realizzazione il progetto "Bambini di Simon Pelè", grazie al quale è stata individuata una struttura in grado di ospitare undici minori che precedentemente vivevano in una tendopoli. Grazie alla collaborazione della Missione delle Suore Salesiane e dei partner



locali, siamo riusciti a garantire per questi bambini assistenza quotidiana, supporto alimentare, iscrizione scolastica e sostegno costante, sia dal punto di vista psicologico che educativo.

Piccolo ma importante il tassello che SOS Bambino vuole inserire nel puzzle degli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà haitiana. 🇸🇪

Chi è Aumohd

Action des Unités Motivées pour une *Haiti de Droit*, è un'organizzazione non governativa a scopo non lucrativo e apolitica, creata nel 2002, registrata e riconosciuta dallo Stato Haitiano. La sua missione fondamentale è promuovere il rispetto dei diritti e della dignità della persona umana. È diretta da un Consiglio AUMOHD ha come campo d'azione: i Centri di detenzione, le prigioni, i commissariati e i sotto-commissariati, i luoghi di lavoro, le fabbriche tessili, e soprattutto i quartieri poveri e conflittuali. Come attività principali il gruppo effettua azioni di monitoraggio su eventuali violazioni dei diritti e tramite il suo team di Avvocati fornisce assistenza legale gratuita. L'avvocato Evel Fanfan, presidente dell'associazione insieme a Gaelle Martin Celestin, (insieme nella foto in basso) assistente sociale e presidente dell'associazione di donne haitiane "Gfanmm Aysien Yo", sono stati entrambi ospiti di SOS Bambino a febbraio del 2011 per promuovere i progetti di cooperazione e aiuto ai bambini, che nell'isola caraibica svolgono insieme e per far conoscere la drammatica realtà del suo paese e tenere così alta l'attenzione sui problemi, che ancora oggi, affliggono Haiti. 🇸🇪



I paesaggi sconfinati e desolati della Mongolia proseguono anche nell'unica grande città, **Ulan Baatar**. A destra uno dei diversi templi nella capitale.

Nelle terre di Gengis Khan

Di **Paolo Nicosia**

Operatore espatriato S.O.S. Bambino

L'antica e grande nazione centroasiatica alle prese con le sfide dello sviluppo futuro

La Mongolia è uno di quei paesi che nell'immaginario comune rappresenta una dimensione di grandezza e di tranquillità che difficilmente si può trovare in altri Paesi. È la terra leggendaria di Gengis Khan, delle mandrie di cavalli, cammelli e yak ma anche degli animali rari e selvatici che popolano scenari - non soliti - di steppe, deserti, montagne, laghi, foreste. Una sola grande città, Ulan Baatar, il cui impatto all'arrivo è senz'altro sorprendente: strana e gelida, affascinante, lontana e contemporaneamente familiare, dove sono presenti monasteri buddisti, chiese cattoliche e ortodosse, dove la religione prima di tutto è sentita e vissuta completamente in modo individuale.

Il Paese ha un'estensione sorprendente ma è poco popolato. Si stima che la popolazione della Mongolia non arrivi a tre milioni di abitanti, di cui circa la metà - 1.300.000 - vivono

nella capitale. Dalla fine del socialismo infatti il Paese ha sperimentato un calo del tasso di fecondità totale più rapido che in qualunque altra nazione.

I mongoli rappresentano il 95% della popolazione totale costituiti principalmente da Khalkha e altri, tutti caratterizzati principalmente da dialetti propri della lingua mongola. I Khalkha costituiscono l'86% della popolazione di etnia mongola. Il restante 14% include Oirati, Buriati e altri ancora. Le popolazioni turche (Kazaki, Tuvani e Chantuu - uzbeki) costituiscono il 4,5% della popolazione della Mongolia, e il resto sono russi, cinesi, coreani, anche se la maggior parte dei russi ha lasciato il paese dopo crollo dell'Unione sovietica. La lingua ufficiale della Mongolia è il mongolo, ed è parlato dal 95% della popolazione. Esistono però una grande varietà di dialetti oirati e buriati parlate in tutto il paese. Nella parte

occidentale del paese, le lingue turche tra cui la lingua kazaka e lingua tavana sono molto diffuse. La lingua mongola moderna utilizza l'alfabeto cirillico, a differenza del passato il cui utilizzo era la scrittura mongola. Una reintroduzione ufficiale della vecchia scrittura era stato progettata per il 1994, ma non ha ancora avuto luogo, in quanto le vecchie generazioni hanno incontrato difficoltà pratiche.



L'economia della Mongolia si basa principalmente sullo sfruttamento delle ingenti risorse naturali come il petrolio, il carbone minerale ed il rame e anche se il PIL è aumentato costantemente dal 2002 con un tasso di crescita del 7,5%, lo Stato è ancora al lavoro per superare un deficit commerciale consistente. Parte del debito nei confronti della Russia è stato risolto dal governo mongolo nel 2004, con un pagamento di 250 milioni di dollari ricevuti proprio dalla Russia per il risarcimento del dominio sovietico. Oggi la Mongolia guarda al futuro e lo fa sempre di più in maniera ecologica, rispettando sempre di più l'ambiente, tanto che nel 2010 è nato l' United Movement of Mongolian Rivers and Lake un movimento ecologico che cerca sempre di più di combattere le insidie delle grandi compagnie minerarie che saccheggiano il ricco suolo del Paese per esportare le materie prime da mettere nel motore dell'economia globale.

Un Paese affascinante, ricco di storia che guarda al futuro, senza cancellare le origini e il proprio passato. 🇲🇳

UCRAINA

Sempre più vicina all'Europa

Di **Paolo Nicosia**

Operatore espatriato S.O.S. Bambino

Due Stati un campionato. L'otto giugno di quest'anno i campionati di calcio europei si svolgeranno in Ucraina e Polonia. Due grandi nazioni che stanno attraversando un percorso storico delicato. La Polonia è entrata nell'Unione Europea nel 2004; l'Ucraina invece rimane ancora in bilico tra la Federazione Russa e l'Europa. C'è infatti una parte della popolazione che, oltre a parlare solo russo vede nella Russia la propria madre patria, mentre c'è un'altra parte quella dei veri ucraini che guarda all'Europa come al futuro.

Le maggiori città dell'Ucraina sono state ristrutturate, sono stati inaugurati nuovi aeroporti, nuovi negozi e numerose attrattive nella speranza che la pubblicità che l'evento darà al Paese sia il primo grande passo per rendere l'Ucraina un paese visibile al mondo.

Le città in Ucraina prescelte per i va-

ri match sono Kiev, la capitale, Donetsk, Harkiv e L'vov (Leopoli). I lavori di ristrutturazione sono cominciati nel 2009 all'indomani dell'annuncio ufficiale.

Per l'Ucraina l'occasione è ghiotta.

Grazie agli sforzi e alle politiche del governo precedente che con il "No visa regime" ha favorito l'ingresso di nuovi turisti provenienti da tutto il mondo. L'introduzione di nuovi voli *Low Cost* con Kiev e L'vov ha decisamente favorito anche un possibile turismo da *week end*: alle classiche mete di Praga, Budapest o Vienna si sono aggiunte queste due città fino a poco tempo fa praticamente sconosciute.

Cosa succederà dopo gli Europei di Calcio non è possibile prevederlo, ma sono convinto che un evento del genere renderà il Paese ancora più attrattivo per l'Europa e per gli Europei. 🇺🇦

Lo stadio Olimpico di Kiev è stato designato come sede della finale del campionato europeo di calcio 2012.



Russia

Elezioni 2012

Di **Paolo Nicosia**

Operatore espatriato S.O.S. Bambino

Le nuove elezioni presidenziali russe si sono tenute il 4 marzo e hanno partecipato cinque candidati ufficiali: quattro erano rappresentanti di partiti, e un indipendente. L'elezione si è tenuta per il nuovo mandato di sei anni, un incarico esteso rispetto ai quattro anni normalmente in vigore fino a quest'anno.

Il vincitore delle elezioni, come da previsioni, è stato Vladimir Vladimirovič Putin, che ha ottenuto il 63,64% dei voti e con questa vittoria si è assicurato un terzo mandato al Cremlino, un vero record nella storia russa.

Le proteste nelle principali piazze russe pro e contro Putin hanno smosso gli animi dei russi. A Mosca vi erano persone provenienti da fuori, anche da 500 o 1.000 km di distanza, arrivate lì appositamente in autobus per gli eventi. C'erano soprattutto molti cittadini comuni, senza bandiere né cartelloni. Entrambe le manifestazioni si sono svolte in modo pacifico e ordinato e soprattutto ben organizzate. La piazza Rossa a Mosca e la piazza dell'Hermitage a San Pietroburgo sono state blindate per non permettere l'accesso ai manifestanti. Vladimir Putin è senza dubbio l'uomo che ha saputo trascinare in questi anni la Russia nell'"Olimpo" delle potenze europee, e grazie ad un'attenta politica economica è riuscito ad allontanare la forte crisi che invece ha afflitto i

Putin guiderà per sei anni una potenza emergente sempre più cosmopolita in cerca di stabilità

paesi limitrofi (Ucraina, Uzbekistan e Bielorussia). Il programma politico del nuovo presidente prevede il congelamento dei prezzi sulla benzina, aumenti delle tariffe delle utenze pubbliche, aumento delle pensioni, e il riacquisto di una grossa fetta delle azioni della seconda banca russa, la VTB, per indennizzare tutti gli azionisti privati che hanno subito delle perdite a fronte del crollo del titolo rispetto ai valori dell'offerta al pubblico. Inoltre a insegnanti, medici e personale delle università è stato garantito l'aumento dello stipendio, alle famiglie con tre figli nuovi sussidi, agli studenti più borse di studio, e ai militari più alloggi di servizio. Per quanto riguarda le adozioni internazionali Pavel Astahov, responsabile della tutela dei minori sotto il precedente governo Medved - riconfermato anche da Putin - ha ribadito che aumenteranno i controlli delle relazioni post-adoptive dei bambini russi che vengano adottati dai cittadini stranieri, sottolineando che parte del programma politico prevederà nuove misure per prevenire l'abbandono di minori e per combattere il problema dell'alcolismo giovanile. Al di là dei risultati e delle denunce di brogli, la data



RUSSIA IN CIFRE

Nome Originale
Federazione Russa

Forma di Governo
Repubblica
semipresidenziale federale

Capitale Mosca

Superficie totale
17 075 400 km²

Popolazione Totale
143 474 000 ab. (2006)

Densità 8,3 ab./km²

Valuta Rublo russo

Festa nazionale 12 giugno

Ingresso nell'ONU
24 ottobre 19451

Membro permanente del
Consiglio di Sicurezza ONU

delle elezioni è stata una giornata che, vista da Mosca, ha molto da dire sulla situazione in Russia oggi. Il vasto paese cerca l'equilibrio e la tranquillità che negli ultimi anni non è stato in grado di ottenere.

La Federazione Russa è oggi un paese cosmopolita fatto non solo di russi ma anche di uzbeki, tagiki, bielorussi, ucraini e di giovani ragazzi europei che in cerca di fortuna scelgono sempre di più questa nazione come meta di emigrazione. Mosca non è più quella capitale sconosciuta, troppo lontana e che incuteva paura. Questo il governo centrale lo ha ben capito, tanto che nel 2009 da una parte sono state snellite le pratiche per l'ottenimento del visto per gli stranieri,

dall'altra anche state rinforzate le leggi per controllare meglio l'immigrazione nel Paese. Inoltre da un recente incontro tra l'ormai ex presidente russo Dmitry Medved e il cancelliere tedesco Angela Merkel, pare che siano avviate le trattative per l'abolizione dei visti per entrare nella Federazione Russa per un massimo di 90 giorni a partire dal 2018 in occasione della Coppa Mondiale di Calcio che si svolgerà proprio nel Paese di Tolstoj. L'esempio arriverebbe da Moldavia, Ucraina e Georgia, che grazie alla loro politica del "no visa regime" hanno visto aumentare il numero di turisti: solo in Ucraina nel 2009 sono arrivati 23.1 milioni di turisti facendo diventare l'ex paese sovietico l'ottavo più visitato d'Europa. 🇷🇺



La storia della nostra Famiglia

A cura della
Famiglia Beda

Un breve racconto dei momenti più felici ed emozionanti della costituzione della nostra famiglia

La storia della nostra famiglia inizia un giorno di metà novembre, nella meravigliosa città di Pasto, regione di Nariño in Colombia: è l'incontro con i nostri figli, due stupendi maschietti di 4 e di 7 anni. Sul posto le persone dell'ICBF sono estremamente cordiali, calorose, accoglienti, tanto che quando ci salutano ci abbracciano forte augurandoci buona fortuna e ringraziandoci. Allo stesso tempo dimostrano una grande professionalità e preparazione, visto che abbiamo da subito la vivida impressione che i nostri bambini siano stati ben seguiti, accuditi e protetti. Dopo un'oretta di colloquio, giunge il tanto atteso incontro con i nostri bimbi: il dono più prezioso che la vita ci ha fatto. Un tuffo al cuore! Trascorriamo il primo mese noi quattro in una località nei din-

torni di Pasto, in una *finca* una casa di campagna, immersa nella meravigliosa natura colombiana. La famiglia che ci ospita è cordiale ed accogliente, attenta alle esigenze della nostra famiglia. Le giornate passano tra i giochi, le risate, i tuffi in piscina, in una continua reciproca conoscenza. I bimbi sono per noi una meravigliosa e quotidiana scoperta, ricchi di dolcezza infinita e di determinazione incredibile! Il 16 dicembre ci spostiamo nella capitale Bogotá per gli ultimi adempimenti burocratici in vista del rientro e, grazie alla sollecitudine della referente e del supporto logistico di SOS Bambino, il 23 dicembre abbiamo l'autorizzazione per ritornare in Ita-



In queste foto alcuni dei momenti di gioia passati insieme in Colombia

lia. Per fortuna nessuno vola la vigilia di Natale perchè questo ci consente di arrivare in Italia giusto il 25 dicembre: il Natale più bello della nostra vita! 🇮🇹

Post adozione: ecco i passi fondamentali dopo il rientro con il bambino

Di **Serena Sgrosso**

Operatore SOS Bambino per il Post Adozione

Cari genitori adottivi, avete appena adottato un bambino oppure l'avete già adottato da molto tempo o lo state ancora aspettando... In qualsiasi momento del vostro percorso voi siate, vediamo insieme quali sono le incombenze burocratiche di ogni Paese estero per il post adozione:

RUSSIA

 Dal momento del rientro in Italia avete tre mesi di tempo per poter fare la registrazione del passaporto del minore adottato presso il Consolato Russo. Per chi risiede nel nord Italia il Consolato russo di riferimento è quello di Milano dove è necessario che i genitori si rechino personalmente, previo appuntamento preso dal sito internet del consolato stesso. Nel momento del colloquio d'inserimento un nostro operatore vi indicherà la documentazione necessaria per poter svolgere tale procedura. E' importante comunicare alla sede di Vicenza il giorno dell'appuntamento presso il Consolato in quanto abbiamo 30 giorni di tempo dalla data di registrazione del passaporto, per depositare la copia conforme apostillata di questa registrazione nella regione russa dove avete adottato.

Chi risiede nel centro o nel sud Italia che ha come riferimento il Consolato Russo di Roma, dovrà preparare la documentazione assieme ad un operatore della propria sede di riferimento, e sarà l'Ente stesso a provvedere alla registrazione del passaporto, alla copia conforme e all'apostilla. E' sempre necessario preparare 7 fotografie

Il periodo post adottivo è un importante momento per i genitori e per l'Ente, sia per gli adempimenti burocratici, sia per segnalare eventuali criticità, problemi o bisogni.

(12 per due o più minori) che andranno spedite in Federazione Russa assieme alla copia della registrazione. E' importante ricordarsi che, una volta scaduto il passaporto del minore, deve essere rinnovato presso l'ufficio consolare in cui è avvenuta la registrazione comunicando all'Ente l'avvenuto rinnovo.

UCRAINA

 Anche per l'Ucraina è necessario fare la registrazione del passaporto. Per chi risiede nelle regioni di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna il Consolato di riferimento è quel-

lo di Milano ed è necessario che i genitori si rechino personalmente presso lo stesso senza prendere alcun appuntamento, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Per chi risiede in Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Sicilia e Sardegna, l'ufficio consolare ucraino competente è quello di Roma, in questo caso è l'Ente che può provvedere alla registrazione del passaporto. Per chi risiede nelle regioni di Puglia, Campania, Basilicata e Calabria, l'ufficio consolare competente è quello di Napoli ed è necessario che i genitori si rechino personalmente a fare la registrazione del passaporto. Al momento del colloquio di inserimento un nostro operatore vi

Rimborso spese adozione 2011

Ricordiamo che le coppie che hanno concluso l'adozione nel 2011 potranno inoltrare alla CAI la richiesta di erogazione del rimborso per le spese di adozione internazionale a partire dal 30/06/2012 fino al 31/12/2012.



È previsto un rimborso pari al 50% per le coppie con un reddito annuo complessivo fino a €35.000,00, pari al 30% per le famiglie con un reddito annuo complessivo fino a € 70.000,00. I rimborsi saranno erogati nei limiti dei fondi disponibili, secondo quindi l'ordine di arrivo delle domande. Non saranno considerate richieste pervenute in periodi diversi da quelli indicati. Per scaricare gli allegati da compilare e la lista dei documenti da allegare alla richiesta si rimanda al sito della CAI www.commissioneadozioni.it sezione "Rimborso spese".



indicherà quali sono i documenti necessari per la registrazione. Una volta effettuata deve essere inviata entro 30 giorni copia della registrazione all'Ente che provvederà ad inviarla al paese straniero.

COLOMBIA e MESSICO

Una volta che il minore o i minori sono stati iscritti all'anagrafe ed è arrivato il decreto definitivo di adozione bisogna recarsi al Comune di residenza e richiedere il certificato di cittadinanza, apostillarlo in prefettura e inviarlo all'Ente assieme a 6 fotografie di vita quotidiana del minore (12 se sono due o più minori).

TUTTI I PAESI

Una volta che avete ricevuto il decreto definitivo di efficacia dell'adozione internazionale rilasciato dal Tribunale per i minorenni italiano bisognerà apostillarlo presso la Procura della Repubblica del Tribunale ed inviarlo all'Ente, accompagnato da 6 fotografie di vita quotidiana (12 per due o più minori), che provvederà alla traduzione e all'invio al paese estero di riferimento.

Nel caso in cui abbiate concluso il periodo post adottivo ma avete qual-

che dubbio in merito a qualche documento sopra citato, non esitate a contattare l'Ente per una puntuale verifica.

Vediamo ora quanto dura il periodo post adottivo paese per paese:

RUSSIA

Sono previste quattro relazioni in tre anni. Le relazioni vanno redatte secondo un preciso modello di riferimento.

UCRAINA

Sono previste quattro relazioni per i primi tre anni e poi una relazione ogni tre anni fino al compimento del diciottesimo anno d'età del minore.

COLOMBIA e MESSICO

Sono previste quattro relazioni entro i primi due anni.

KAZAKSTAN

Sono previste quattro relazioni per i primi due anni e poi una all'anno fino al compimento del diciottesimo anno d'età.

REPUBBLICA DOMINICANA

Il periodo post adottivo dura cinque anni: sono previste due relazioni nel primo anno e poi una all'anno fino al quinto anno.

TANZANIA

Sono previste quattro relazioni entro i primi due anni.

straniero e sono da rispettare rigidamente.

Le disposizioni riguardanti il periodo post adottivo (ad esempio scadenze, registrazioni, modulo per relazione, ecc) sono soggette alla legge estera, ecco perché possono subire delle variazioni e o delle modifiche che il genitore adottivo è tenuto a rispettare in quanto ha assunto e sottoscritto l' "impegno post adottivo".

Per ogni documento è sempre l'Ente che provvede alla traduzione, all'invio al Paese estero e alla Commissione per le Adozioni internazionali. La Commissione per le Adozioni Internazionali vigila sul lavoro dell'Ente riguardo all'invio delle relazioni post adottive e l'Ente ha l'obbligo di segnalare alla Commissione ed eventualmente al Tribunale dei Minori qualsiasi ritardo o mancato invio della relazione post adottiva.

Per ogni relazione post adottiva è previsto un costo fisso di 150,00 € stabilito dalla Commissione per le Adozioni Internazionali che comprende tutte le spese sostenute dall'Ente per la relazione (traduzione, invio al Paese, ecc). Nel caso in cui la coppia sia seguita da una psicologa dell'Ente, al costo fisso vanno aggiunti 260,00€ euro per i colloqui sostenuti.

Importante ricordarvi che al momento non è considerato detraibile il costo sostenuto per le relazioni post adottive.

Il periodo post adottivo è un importante momento per i genitori e per l'Ente, dove la strada iniziata insieme non si trova in dirittura d'arrivo, ma incomincia davvero a prendere la sua vera direzione e a delineare il suo percorso. In questo periodo potrete sempre contare sul supporto dell'Ente, sia per quanto riguarda gli adempimenti burocratici, sia per segnalare eventuali criticità, problemi o bisogni. 🇮🇹

Le scadenze della presentazione delle relazioni post adottive cambiano a seconda delle disposizioni di legge del paese estero, generalmente si calcolano dalla data di sentenza o dalla data di esecutività della sentenza del Paese

Progetto Scuola e l'importanza della cultura dell'adozione

Progetti finalizzati alla mediazione nel percorso scolastico servono a fare fronte comune quando va in crisi la rete scuola-bambino-famiglia.

Di **Nicoletta Perin**

Responsabile servizio scuola S.O.S. Bambino

Il percorso scolastico permette ad una persona di acquisire molte informazioni: scoprire la storia di popoli antichi e moderni, capire come funziona il corpo umano e gli esseri umani; ma anche semplicemente di imparare a leggere, a scrivere e a fare i calcoli. Oltre a questo richiede ai bambini di essere in grado di stare (e stare bene) all'interno di un

gruppo di pari, di riuscire a rispettare delle regole e di essere capaci di seguire il ritmo di apprendimento stabilito dall'insegnante. E' quindi un'esperienza molto ricca, ma avanza anche numerose richieste. Per un bambino rappresenta il principale terreno in cui sperimentarsi, sia nelle proprie capacità sia rispetto alle sue abilità nel saper stare in un

contesto sociale in modo adeguato. Anche se sono i bambini a dover affrontare questa importante esperienza la famiglia non può ovviamente restarsene in disparte: soffre per le sconfitte e si rallegra per le vittorie del bambino, e si sente impegnata nell'aiutarlo. Per questo motivo SOS Bambino dedica molte energie nel favorire un buon inserimento scolastico dei bambini e nel sostenere, assieme alla famiglia, un percorso scolastico il più sereno possibile.

Le attività che SOS Bambino porta avanti rispetto

alla scuola sono molteplici. A volte, infatti, può succedere che la rete scuola-bambino-famiglia entri in crisi e per differenti motivi: la famiglia e la scuola possono non essere d'accordo sull'inserimento scolastico; il bambino può faticare ad attenersi alle regole imposte dalla scuola, oppure può non riuscire a rimanere attento per tutta la mattinata o giornata scolastica, oppure ancora può faticare a raggiungere alcuni obiettivi didattici e a relazionarsi in modo positivo con i compagni. A volte la scuola, di fronte a situazioni di questo tipo, non sa bene come rispondere e che strumenti usare e la famiglia si sente allora sola di fronte al comportamento problematico del bambino. In queste situazioni un punto di vista esterno che si offra come mediatore di strategie di intervento può rivelarsi utile e quindi una **consulenza alla famiglia o alla scuola** può essere efficace. SOS Bambino ha offerto e offre consulenze alle famiglie rispetto all'inserimento scolastico del proprio bambino; non sempre è così chiaro quando procedere con l'inserimento a scuola, quale classe sia la più opportuna,



con quali orari, con che gradualità. Data la delicatezza di questo momento sia per il bambino sia per la famiglia è utile fermarsi a riflettere ai differenti fattori che entrano in gioco in un momento del genere. Una volta a scuola, però, il bambino si deve adattare al nuovo contesto di apprendimento e sociale, che ha delle regole e che avanza delle richieste. In questa fase è importante che si aiuti il bambino a regolare il proprio comportamento, la propria concentrazione e le proprie reazioni emotive all'ambiente. L'esperienza con tanti bambini differenti che devono affrontare questa attività ci ha permesso di individuare alcune strategie che possono aiutare il bambino ad adattarsi alla nuova istituzione e a rendere più facile affrontare tutte queste richieste. All'interno del programma scolastico, inoltre, ci sono degli argomenti che per i bambini che hanno vissuto una storia di adozione possono risultare delicati; in alcuni casi è stato infatti importante riflettere con la scuola e con la famiglia su come poter affrontare alcuni argomenti e su quali attenzioni è importante avere quando si toccano alcuni temi. In queste occasioni cerchiamo anche di portare la cultura dell'adozione dentro alle scuole, in modo che alcuni aspetti si diffondano e costituiscano un sapere condiviso che aiuti gli insegnanti a leggere in modo corretto future situazioni.

Perché la scuola non diventi un luogo di continue frustrazioni è anche impor-

tante che gli obiettivi di apprendimento siano tarati rispetto alle reali capacità del bambino. A volte, quindi, è stato necessario verificare attraverso una **valutazione dello stato degli apprendimenti**, quale fosse il livello di apprendimento del bambino, quali i suoi punti di forza e quali quelli di maggiore debolezza. Questo ha permesso agli insegnanti di avere un'idea più chiara delle capacità del bambino e di adattare le richieste a queste. Una valutazione di questo tipo risulta utile anche in quelle situazioni in cui si è valutata l'opportunità di inserire un **affiancamento pomeridiano per l'esecuzione dei compiti per casa**. Infatti a volte l'esecuzione dei compiti per casa diventa occasione di conflitto tra i genitori e il bambino e quindi può diventare opportuno individuare una persona che possa aiutare il bambino nello svolgimento del lavoro scolastico durante il pomeriggio e permettere così ai genitori di dedicarsi maggiormente al proprio ruolo specifico. Perché questo diventi una risorsa è importante che l'insegnante/educatore che affianca il bambino conosca alcuni aspetti legati ad una storia di adozione, sia in grado di entrare in relazione nella maniera giusta con il bambino e sappia come superare alcuni ostacoli che le richieste scolastiche pongono a quel bambino. Per questi motivi da anni SOS Bambino è impegnato anche nella costruzione di una rete di inse-

gnanti/educatori che siano disponibili a formarsi rispetto al tema dell'adozione e a differenti altri argomenti, utili per un affiancamento efficace, e siano disponibili a svolgere questo tipo di attività. Per questo vengono organizzate alcune giornate di formazione e supervisione durante l'anno in cui condividere modalità operative, ma anche in cui confrontarsi rispetto ai problemi incontrati. In situazioni di difficoltà c'è, comunque, la possibilità di un confronto con il personale di SOS Bambino che si occupa degli aspetti scolastici. In alcuni casi l'af-

fiancamento non basta perché possono essere presenti delle difficoltà specifiche in determinati apprendimenti (es. calcolo, lettura...). In queste situazioni può essere allora utile un **training specifico**, svolto da personale qualificato, per rinforzare proprio l'abilità carente. Questi percorsi possono essere svolti presso l'Ente. **La scuola rappresenta sicuramente un'esperienza ricca**, ma anche una sfida difficile sia per i bambini sia per i loro genitori. SOS Bambino, consapevole di ciò, si è attrezzato per sostenere le famiglie lungo tutto questo percorso. ■



SOS Bambino e la scuola

SEDE VICENZA:

Attivazione gruppo di insegnanti per supporto scolastico pomeridiano - Incontri di sensibilizzazione con insegnanti - Valutazione psicologica su problemi e ritardi nell'apprendimento

SEDE FOGGIA:

Corso collaborazione con diverse Direzioni Didattiche per stilare un vademecum sull'inserimento dei minori adottati

SEDE TOSCANA:

In fase di progettazione interventi per il sostegno nell'inserimento scolastico e supporto pomeridiano

SEDE LOMBARDIA:

Già attivati e in programma corsi sulle tematiche dell'inserimento dei bambini adottati a scuola rivolto ai genitori adottivi

SEDE SARDEGNA:

Incontri di sensibilizzazione nelle scuole
Supporto scolastico nei compiti pomeridiani

SEDE MARCHE:

Convegno adozione e scuola maggio 2012

Sostenere S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi che l'Associazione ha concretizzato nel tempo

A cura del **Direttivo di S.O.S. Bambino IA Onlus**



Devolvere con fiducia e ottenere **RISULTATI**

Sempre più persone scelgono di stare dalla parte di SOS Bambino e di aiutarci a lottare contro l'abbandono anche in questi tempi difficili. Alcuni sono sostenitori a distanza, altri sono donatori, altri ancora decidono di destinare il 5xmille all'Associazione, altri sono volontari e si attivano a chiamata per realizzare momenti di sensibilizzazione e di promozione delle attività dell'Ente. Poi ci sono gli espatriati, quelli che scelgono di stare all'estero per aiutare le famiglie adottive e seguire i progetti di cooperazione internazionale. Ad ognuno vogliamo dire grazie, perché è anche per merito loro se riusciamo a portare avanti il valore dell'adozione internazionale e il diritto di ogni bambino di avere una famiglia! **Ognuno comunque può aiutarci devolvendo il 5xmille a SOS Bambino.** Con la dichiarazione dei redditi si ha la possibilità di aiutare i bambini abbandonati. E' una donazione semplice, che non costa nulla e che permette di sostenere i progetti promossi dall'associazione per dare una famiglia a centinaia di bambini che vivono in istituti o centri di accoglienza o per strada nei diversi paesi del mondo in cui SOS Bambino opera. Nei primi mesi del 2011 abbiamo ricevuto il 5 per mille del 2008 pari a 27.000€ e qualche mese più tardi l'importo del 2009 pari a 32.000,00 €.

Con questi importi abbiamo già realizzato...

Formazione specifica del gruppo di 10 insegnanti che seguono i bambini ragazzi per i compiti a casa afferenti alla sede veneta
Presenza in carico di 20 famiglie per il supporto psicologico post adottivo in tutte le sedi
5 interventi specifici con istituti scolastici del territorio regionale veneto
3 interventi specifici con istituti scolastici territorio pugliese
Supporto di 15 bambini/ragazzi nei compiti pomeridiani con l'invio a casa di un insegnante esperto mediamente due volte a settimana

...E stiamo facendo.

Progetto di supporto scolastico con un istituto superiore vicentino
Progetto di supporto scolastico ed integrazione con una scuola media vicentina
Progetto supporto scolastico con istituti sede Foggia
Avvio gruppo adolescenti e gruppo genitori di adolescenti
Supporto ad altri bambini/ragazzi per l'inserimento scolastico in tutte le sedi
Avvio progetto di supporto scolastico per ogni sede dell'Ente
Accompagnamento specifico di famiglie nel post adozione in tutte le sedi
Progettazione convegno adozione scuola sede marche

Chiunque può destinare il 5xmille compilando l'apposito riquadro sul modello 730, Unico e CUD e indicando nell'apposito campo il codice fiscale di SOS Bambino I.A. Onlus: **950 519 102 48**

E' un modo accessibile a tutti per dare ai bambini una speranza in più di essere accolti da una famiglia o almeno di avere un futuro migliore attraverso i nostri progetti. Col 5 per mille possiamo essere più vicini alle famiglie adottive e ai bambini adottati offrendo servizi concreti.

Destinare il 5xmille a SOS Bambino I.A. Onlus non ha costo perché è un'imposta a cui lo Stato rinuncia e se il contribuente non esprime alcuna scelta, rimarrà nelle casse dello stato. Grazie a tutti quelli che scelgono di aiutarci e che promuovono presso amici e parenti la scelta di destinare a SOS Bambino il 5 per mille. 

Prossimamente faremo:

Attività di supporto ai ragazzi adolescenti
Gruppi auto mutuo aiuto per genitori in tutte le sedi
Incontri su temi specifici in tutte le sedi
Accompagnamento scolastico e interventi di personale esperto con insegnanti in tutte le sedi
Sensibilizzazione ai temi dell'inserimento e integrazione del bambino adottato in tutte le sedi e di accompagnamento nel post adozione in tutte le sedi
Creazione gruppo giovani SOS Bambino con missione estera di alcuni per esperienza presso progetti dell'Ente

Il linguaggio nell'adozione come elemento di **Mediazione** per genitori e insegnanti

Il “prima” dell’adozione è assai diverso tra genitori e figli, per le diverse storie, sentimenti, emozioni, provenienze. Il “dopo” invece può essere condiviso. Infatti, già dal primo incontro, inizia il “ciclo vitale” della famiglia e il processo di conoscenza e attaccamento. Nel primo incontro la coppia e il futuro figlio si guardano, si annusano, si studiano; sia i genitori sia i bambini ricordano, anche dopo anni, quel momento e la paura di sentirsi impreparati, incapaci di far fronte alla nuova emozionante scelta di vita. Per i genitori che hanno adottato bambini stranieri il momento dell’incontro e il periodo di conoscenza viene riportato carico di apprensione, turbamento e ansia dovuti al “sentirsi sconosciuto”, l’esigenza di farsi capire, il bisogno di familiarizzare nel più breve tempo possibile. I bambini dal canto loro pensano “... mi posso fidare?”

Il processo di mediazione in una famiglia adottiva è lo sfondo necessario per porre in atto il patto adottivo e permettere la convivenza tra culture, storie, stili di vita diversi: a chi lo sforzo di mediare? E come farlo?

Il linguaggio può essere elemento di mediazione: i gesti e le parole sono contenuti denotativi del rapporto ed esprimono ciò che si è, la propria cultura di appartenenza, i propri desideri del momento. Ecco perché è necessario equilibrare questo sbilanciamento verso l’adulto, con una maggiore attenzione riservata alle emozioni dei piccoli.

Nel cercare di identificare un elemento di mediazione possibile, che nelle adozioni internazionali riconosca il bambino, si potrebbe pensare alla lingua e all’identificazione di parole da

Di **Maria Carmela D’Amico**

Mediatrice civica

La lingua "dell'adozione" trasmette messaggi impliciti che bisogna conoscere per governare le emozioni che possono creare

imparare e da usare nel corso dei primi incontri.

Imparare nella lingua del bambino alcune parole quali “buonanotte, bacio, ti voglio bene, casa, sì, no, mangiare, dormire, bello, buono, simpatico”, o altre simili, aiuta a familiarizzare e facilita il rapporto che si sta instaurando rendendo più facile l’incontro. Per questo nel percorso dell’attesa vengono proposti momenti per affrontare anche l’aspetto linguistico.

Anche gli insegnanti hanno bisogno di utilizzare il linguaggio dell’adozione in modo appropriato e sentendosi a loro agio. È difficile parlare di certe cose ai bambini piccoli. Tuttavia, essendo delle figure significative nella vita dei bambini, gli insegnanti devono entrare nel mondo del bambino per aiutarlo a fronteggiare le sue emozioni e a riconoscersi positivamente come persona. Agli insegnanti viene dunque chiesto d’imparare il linguaggio dell’adozione, in quanto il modo in cui vengono affrontati alcuni argomenti

può provocare fiducia e coraggio oppure vergogna e paura. Può capitare che vengano, a volte, usati termini emotivi che sottolineano la mancanza del legame di sangue; questo crea un conflitto e diminuisce la fiducia in sé stessi dei bambini.

Anche per i genitori e la famiglia allargata, quando vogliono far conoscere lo stato di figlio adottivo, il modo in cui il bambino è arrivato in famiglia, è meglio dire “Maria è stata adottata” piuttosto che “Maria è adottata” ed evitare termini quali genitore vero, adozione straniera, e altri. Non bisognerebbe affatto far riferimento all’adozione quando ciò non ha nulla a che fare con il fatto raccontato. Imparare la lingua, tanto quanto adottare un linguaggio, perciò non è solo una questione cognitiva, ma riguarda la “sfera emozionale”, è un aspetto che veicola una relazione sana e felice per la nuova famiglia, un impegno nel quale è necessario coinvolgere tutti gli adulti che hanno contatti col bambino. ■



Se l'amore non è responsabile

Di **Elisabetta de Septis**

Avvocato e Docente di Diritto di Famiglia e di Biodiritto - Facoltà di Diritto Canonico "Marcianum" - Venezia



La notizia ha fatto il giro del mondo nel febbraio scorso.

Anton Batrakov, un ragazzo russo di 16 anni, adottato da una coppia statunitense, ha scritto una lettera al curatore russo per la difesa degli adolescenti, pregandolo di farlo tornare in patria. Anton ha riferito di aver subito abusi dai genitori adottivi. Secondo la sua versione, non lo nutrivano adeguatamente, lo picchiavano e lo avevano tenuto chiuso per cinque giorni in un seminterrato. Il ragazzo, ospite dell'istituto Elochka, nella

Le storie di adozione sono vicende umane che devono tenere al centro dell'interesse la tutela del minore al di là di ogni fallimento.

città di Cheboksari (Repubblica di Ciuvascia) si era predisposto con entusiasmo alla nuova vita in famiglia negli Stati Uniti e aveva anche imparato la lingua.

Il suo rapporto con i genitori adottivi, che inizialmente sembrava procedere bene, si è incrinato dopo un anno, quando Anton ha rivelato loro di fumare e bere alcolici fin dall'infanzia. Iniziarono forti litigi tra loro e, dopo che il ragazzo scappò da casa per l'ennesima volta, la coppia adottiva decise di ricoverarlo in una clinica psichiatrica dalla quale fu dimesso dopo dieci giorni, non essendo stato rilevato niente di patologico.

Successivamente i genitori americani hanno denunciato Anton, accusandolo di molestie nei confronti degli altri loro figli e il ragazzo è stato inviato in una colonia per minori dove ha trascorso 10 mesi fino alla

"Inevitabili sono gli interrogativi con riguardo all'adeguatezza delle procedure di adozione internazionale"

sentenza. Nella sua lettera Anton ha scritto che la colonia era peggio dell'orfanotrofio, che i ragazzi

non potevano mai uscire e che erano trattati molto duramente dal personale. Il ragazzo è stato poi inserito in un'altra famiglia. **Si tratta di un caso di fallimento adottivo che suscita sconcerto** e richiama alla memoria la storia di Artiom Saveliev, un bambino russo

di otto anni, adottato da una single americana, nelle cronache di due anni fa. Come molti ricorderanno, dopo sei mesi dall'adozione, la mamma adottiva non esitò a mettere il bimbo su un aereo diretto a Mosca con una lettera di accompagnamento nella quale comunicava di non volerlo più, provvedendo così a "restituirlo" alla stregua di un pacco postale indesiderato.

La problematica dei fallimenti adottivi da parte di genitori statunitensi, in coppia o single, è molto sentita in Russia.

Certamente nella maggior parte dei casi i bambini adottati trovano genitori capaci di accoglierli ed amarli, ma purtroppo vi sono anche situazioni come queste nelle quali non si è riusciti ad evitare il tradimento di una speranza di famiglia ed un secondo ancor più lacerante abbandono... Sono vicende umane che hanno al centro minori da tutelare e perciò non possono essere percepite con la consueta rassegnazione della percentuale statistica, ma devono indurre ad una seria riflessione.

Inevitabili sono gli interrogativi con riguardo all'adeguatezza delle procedure di adozione internazionale sia all'estero che in Italia, specie con riferimento alla verifica e alla valutazione delle risorse genitoriali, oltre che della necessaria consapevolezza e della preparazione che l'impegnativo ruolo di genitore adottivo impone. Importante è il sostegno che servizi sociali ed enti autorizzati possono offrire, accompagnando i genitori nell'intero percorso adottivo, sia prima che dopo l'ingresso del minore in famiglia.

Il figlio adottivo è già segnato da una vita non facile ed essendo ferito ha spesso bisogno di tempo per aprirsi a quell'amore di cui ha tanto bisogno. Deve perciò poter contare sulla incondizionata disponibilità di chi ha deciso - con amore e responsabilmente- di accoglierlo. ■

Adozioni e statunitensi

Di **Paolo Nicosia**

Operatore espatriato S.O.S. Bambino

Sabato 11 febbraio i componenti politici del Ministero degli Affari Esteri di Mosca si sono riuniti a porte chiuse per commentare la sentenza, secondo l'opinione pubblica russa troppo clemente, del Tribunale della Pensilvania, nei confronti di una madre americana colpevole di aver inflitto delle torture alla figlia adottiva, Dasha, di 3 anni.

Secondo il portavoce del MID sarebbe giusto bloccare le procedure di adozione internazionale per i cittadini americani fino al momento della ratifica dell'accordo in Federazione Russa. Questo episodio ha riportato ancora una volta l'adozione internazionale sulle prime pagine dei maggiori quotidiani russi facendo riferimento anche ai due precedenti casi che avevano momentaneamente bloccato le adozioni da parte dei cittadini americani: quello di Artem Saveliev rispedito da solo su un aereo in Siberia ad un anno dalla sua adozione e quello di Isac Dykstra, morto dopo essere stato fortemente picchiato dal padre.

Il Ministero degli Affari Esteri Russo ha chiesto quindi il blocco momentaneo per le procedure di adozione internazionale di cittadini Americani e in seguito a tali fatti alcuni dipartimenti, quali San Pietroburgo, hanno bloccato in via non ufficiale l'inserimento di nuove pratiche adottive da parte di coppie statunitensi.

Nel marzo del 2011 gli Stati Uniti e la Russia avevano firmato un accordo internazionale, stilato sull'esempio di quello italiano, relativo alle procedure adottive e post adottive dei bambini russi residenti negli Stati Uniti. Questo trattato non è ancora entrato in vigore, per il momento è passato

solo al governo centrale di Mosca: le recenti elezioni presidenziali hanno messo in secondo piano la ratifica di tale accordo.

Pavel Astakhov, responsabile per la tutela dei minori è stato molto chiaro: in occasione dell'incontro ufficiale con i mass media dopo la visita ad Artem Saveliev, ha dichiarato che si aspetta che non sussistano più problemi con le statunitensi, al momento le uniche a dare problemi.

Al momento le coppie americane continuano ad adottare in molte regioni della Russia, ma fonti non ufficiali dichiarano che i numeri sono calati. Il "consiglio americano per le adozioni" ha pubblicato proprio alcune settimane fa un report dove metteva in luce che sebbene si senta parlare molto negativamente delle famiglie americane, oltre 60.000 bambini abbandonati sono state accolte da famiglie americane. ■



...Ed eccoci all'adolescenza

In questa fase della vita i genitori sono chiamati al difficile compito di sostenere la loro autonomia mantenendo i legami.

Di **Emily Diquigiovanni**

Operatrice e coordinatrice sedi S.O.S. Bambino

e **Chiara Sandonà**

Psicologa S.O.S. Bambino



SOS compie 15 anni l'anno prossimo e così anche i nostri bimbettini russi, colombiani messicani ed ucraini diventano grandi! Già, qualche anno fa avevamo iniziato a costruire dei gruppi pensati per i genitori e i ragazzi che stanno affrontando l'adolescenza, ma oggi, sempre più, ci stiamo accorgendo che tanti dei nostri ragazzi stanno crescendo e portando i nostri genitori a chiedere consigli su come rispondere alle tante domande.

I genitori ci raccontano delle contestazioni importanti, le contraddizioni e la ricerca dell'identità. L'adolescenza richiede grandi quantità di energia per gestire i cambiamenti del corpo, del carattere e dell'umore che trasformano il ragazzo in adulto. Ai genitori è chiesto di saper stare al fianco dei

figli, di accompagnarli nella crescita e nell'accettazione della loro identità; ai ragazzi di gestire le emozioni intense, i cambi continui di idee, i facili entusiasmi e le disillusioni, i crolli emotivi, le conflittualità e le tante paure...

L'adolescenza è un'età complessa anche quando non parliamo di adozione, la valigia che portano con sé i nostri figli adottivi è quindi un po' più pesante visto che non si ricordano bene le origini, ci sono tante emozioni legate al passato a cui non si riesce a dare chiare chiavi di lettura ed esprimersi; a quest'età non è facile. L'adolescente si sente frammentato: da una parte il bisogno di avere il rifugio sicuro dei genitori, anche se faticosamente costruito e interiorizzato, e dall'altra il bisogno di trovare la propria identità, nuova e sconosciuta contemporaneamente. Da una parte quindi la necessità di tradire ciò che lo lega e lo relaziona ai genitori, dall'altra il bisogno di appartenere, e a volte di trovare anche nuove forme di appartenenza, infatti in questo momento di vita il gruppo dei coetanei diviene molto importante.

Questa fase, più delle altre, comporta spesso una aperta conflittualità tra figli e genitori, infatti le regole vengono spesso rifiutate e i limiti sono considerati davvero frustranti! Come interpretare questi comportamenti? come reagire? I genitori sono chiamati a facilitare l'autonomia dei figli, trasformando però anche la qualità del legame, e il gruppo da noi pensato vuole essere anche il luogo per mettere insieme i propri tentativi, le proprie fatiche e le proprie domande, per trovare nel confronto nuove modalità di relazione più costruttive, più utili per i genitori stessi e per i figli.

Se ci poniamo la domanda: quando si può considerare riuscita un'adozione? quando avremo davanti un nucleo familiare

le cui relazioni all'interno siano sostenute innanzitutto dalla solidità della coppia e dalla sua capacità di adattamento ai cambiamenti che si ritroverà a vivere lungo le varie tappe evolutive del figlio e della famiglia stessa, così come la capacità di questi genitori di tollerare e metabolizzare i ripetuti episodi di messa alla prova da parte dei figli che spesso hanno destabilizzato l'equilibrio che fino



ad un attimo prima si pensava di aver raggiunto!

Quando un adolescente ha interiorizzato un vissuto di sufficiente sicurezza per poter esprimere (e non agire!) la propria aggressività, e quindi è sicuro di non essere per questo rifiutato o allontanato, allora possiamo pensare che l'adozione abbia raggiunto pienamente il suo obiettivo. Nel frattempo però si sente il bisogno che qualcuno raccolga le fatiche di tutti gli attori protagonisti di questa affascinante storia, e lo spazio pensato sia per i genitori che per i figli ha proprio questo scopo, in modo da condividere sia la pesantezza e la difficoltà dei momenti attraversati, sia la gioia per i traguardi raggiunti, in primis permettere al proprio figlio di diventare uomo, che è il vero significato dell'essere genitori.

SOS ha quindi deciso di iniziare un percorso per i genitori con figli adolescenti gestito dalle psicologhe consulenti esperte dell'Ente per condividere le esperienze e trovare soluzioni

L'adolescenza è un'età complessa anche quando non parliamo di adozione.

insieme e, allo stesso tempo, aprire un gruppo per gli adolescenti coordinato dai giovani professionisti dell'Ente e dalle idee creative dei ragazzi stessi con attività ludiche di diverso tipo.

L'idea dei gruppi è sembrata naturale e logica visto le numerose richieste anche in un'ottica di prevenzione all'emergenza... perché il figlio adottivo non può "essere restituito" e la soluzione alle difficoltà dei ragazzi non è "il rimpatrio nella terra di origine". Negli ultimi tempi i mass-media riportano queste frasi per indicare che la famiglia sta vivendo momenti di difficoltà e si trova a dover affrontare problematiche complesse che, analizzate per tempo, sarebbero potute essere ridimensionate. Il primo incontro per i genitori si è tenuto nella sede di Vicenza il 18 aprile alle 20.30 mentre l'incontro per i ragazzi il 19 aprile alle 17.00. **Per partecipare ai futuri incontri potete contattare la segreteria allo 0444.570309 o cercarci su Facebook: SOS Bambino IA Onlus** 

La tutela previdenziale per Genitori Adottivi

Di **Avv. Elena Lori**
S.O.S. Bambino

Ecco alcune note utili da conoscere a proposito dei congedi parentali.

Nei casi di adozione e di affidamento, l'arrivo di un bambino in una famiglia richiede molta attenzione e molto tempo al fine di agevolare il suo ingresso nella nuova realtà familiare, per agevolare il reciproco adattamento e la conoscenza. Per questi motivi il legislatore italiano è intervenuto in più occasioni per regolare la materia. Con la legge n. 903/1977 sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, sono state poste le basi per

l'equiparazione tra la lavoratrice madre adottiva/affidataria e la lavoratrice madre naturale. Il legislatore ha inoltre esteso ai genitori adottivi lavoratori gran parte delle forme di tutela previste dalla legge n. 1204/1971 e dal d.lgs n. 151 del 2001 e di recente è intervenuto con la legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008). Le norme citate si applicano in via esclusiva al rapporto di lavoro subordinato e in particolare ai contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato. Ri-

mangono escluse altre tipologie contrattuali come i contratti a progetto e contratti analoghi oltre a determinate categorie di lavoratori come gli artigiani, i liberi professionisti e in generale i titolari di partita i.v.a. Per queste categorie di lavoratori non sono però escluse forme di indennità. Inoltre la normativa in materia di tutela dei lavoratori genitori adottivi non esaurisce tutta la castica in quanto spesso rimanda alle circolari interpretative e ai singoli contratti di lavoro. In questa sede verranno

pertanto indicate le norme generali non potendo analizzare ogni singolo caso specifico.

L'astensione obbligatoria per la madre viene fruita per un periodo di 5 mesi e per le adozioni internazionali può essere richiesto anche prima dell'ingresso del minore in famiglia, durante il periodo trascorso all'estero. L'esercizio di tale diritto prescinde dall'età del minore adottato. I genitori adottivi hanno facoltà di scegliere se usufruire dell'astensione obbligatoria durante il periodo di permanenza all'estero, fermo restando il diritto

Continua >



ad un congedo non retribuito per il periodo trascorso all'estero.

Nell'ipotesi di revoca dell'affidamento preadottivo si interrompe il periodo di astensione obbligatoria. L'astensione obbligatoria è calcolata ai fini dell'anzianità di servizio, delle ferie e della progressione di carriera, quando i contratti collettivi non richiedano particolari requisiti. Le lavoratrici hanno diritto all'intera retribuzione, sono esclusi gli emolumenti connessi all'effettiva presenza in servizio, per esempio gli straordinari e i turni. Questo diritto può inoltre essere esercitato dal padre, in alternativa con la madre, previa dichiarazione della madre che intende rinunciare ad esercitare tale diritto.

CONGEDO PARENTALE o astensione facoltativa per la madre.

La norma generale in materia di adozione sia nazionale che internazionale prevede un periodo di congedo pari a sei mesi qualunque sia l'età del minore adottato

e comunque non oltre il diciottesimo anno di età. Tale diritto può essere esercitato entro otto anni dall'ingresso del minore in famiglia, *ma l'indennità è prevista nel caso di esercizio del diritto entro i tre anni dall'ingresso del minore in famiglia e per un periodo massimo di sei mesi.*

Il periodo di astensione facoltativa retribuito interamente – ovvero i trenta giorni iniziali – è calcolato ai fini dell'anzianità di servizio e delle ferie.

Il periodo di astensione facoltativa non è computabile per il periodo di prova e non può essere interrotto per usufruire di assenze di altro tipo. La lavoratrice può comunque interromperlo anticipatamente previa comunicazione.

Nei primi trenta giorni di astensione facoltativa viene corrisposta l'intera retribuzione con esclusione dei compensi per lavoro legati alla effettiva presenza della lavoratrice (turni, straordinari). Il padre può usufruire in alternativa con la madre dell'astensione facoltativa per un periodo

Durante il periodo di permanenza all'estero, i genitori adottivi hanno il diritto di un congedo non retribuito.

di sei mesi, previa rinuncia della madre.

ALLATTAMENTO: RIPOSI GIORNALIERI PER LA MADRE

La lavoratrice madre che ha adottato un bambino o lo ha in affidamento ha diritto di usufruire di riposi giornalieri entro un anno dall'ingresso del minore in famiglia a prescindere dall'età del minore. Agli effetti della retribuzione le ore di assenza sono considerate ore di lavoro ordinario, non sono previsti trattamenti economici sostitutivi della fruizione del diritto. Anche il padre può usufruire dei riposi giornalieri in alternativa con la madre. La madre adottiva o affidataria può beneficiare dei riposi giornalieri durante il congedo parentale del padre (facoltativo), ma non

durante il congedo di paternità (obbligatorio in alternativa con la madre) di questi.

Il padre adottivo o affidatario invece non può godere dei suddetti riposi né durante il congedo di maternità (obbligatorio), né durante il congedo parentale della madre (facoltativo) e nemmeno durante i periodi di sospensione del rapporto di lavoro della stessa.

Nel caso in cui i genitori abbiano usufruito dei riposi giornalieri durante il periodo preadottivo non possono usufruire di ulteriori periodi in seguito dell'adozione.

Se il bambino si ammala i genitori possono far fronte all'emergenza malattia

fruendo del congedo parentale facoltativo eventualmente residuo o dei permessi per malattia del bambino secondo una serie di ipotesi previste dall'art. 50 dlgs 151 del 2001.

Fino al compimento del sesto anno entrambi i genitori alternativamente tra loro possono astenersi dal lavoro per i periodi corrispondenti alle malattie del figlio certificate dal medico;

Fino agli otto anni di età entrambi i genitori alternativamente tra loro hanno il diritto di astenersi dal lavoro per malattia del figlio nel limite dei cinque giorni lavorativi all'anno (anno di vita, non anno solare). Per quanto riguarda le modalità di esercizio del diritto si rimanda al sito dell'Inps da quale è possibile scaricare tutta la modulistica e inoltrare le richieste online. 

Tra escursioni e solidarietà

Tanzania

Trekking e progetti di solidarietà nella serata organizzata con il CAI Vicenza

Di **Elisa Segnatreddo**

Ufficio Progetti
S.O.S. Bambino

Vette africane: dal Kili-mangiaro alla solidarietà, questo il nome della serata organizzata presso la sede vicentina del Club Alpino Italiano lo scorso 6 marzo. La serata voleva rappresentare un momento di condivisione molto importante per la nostra associazione che da anni opera nel campo dell'infanzia in difficoltà con progetti di cooperazione in Italia e all'estero e chi si interessa di alpinismo e di tutela dell'ambiente. Questi due ambiti, apparentemente così lontani, sono invece molto legati fra loro: l'interesse nutrito per la montagna, la natura e le escursioni si riflette anche nell'attenzione per le persone che popolano quei territori.

La passione e l'amore per la montagna sono stati ben rappresentati dai racconti di noti escursionisti che hanno raccontato il loro trekking. Il Monte Kenya raggiungendo la quota di 5.199 metri sul livello del mare rappresenta un luogo unico al mondo e le parole di Gianpaolo Casarotto e Silvia Favretto, accompagnate da immagine emozionanti dei luoghi che hanno attraversato, hanno permesso a tutti i partecipanti di condividere sensazioni e suggestioni davvero uniche. Non di meno il racconto dell'ascesa del Kilimangiaro fatta dall'esperto in escursioni, Grigoletto Giancarlo. Questo vulcano, a 330 km a sud dell'equatore, è una delle visioni più imponenti dell'Africa: si compone di tre vette, Mawenzi, Shira e Kibo, quest'ultimo con i suoi 5.895 metri di altitudine rappresenta la montagna più alta del continente africano e presenta differenti condizioni climatiche, dall'equatoriale all'artica. Ascoltare chi ha personalmente attraversato queste montagne, accompagnati da immagini davvero suggestive e uniche, mostrano come la montagna presenti innumerevoli sfide ma, se affrontate con umiltà e grande preparazione, si prestano a dare emozioni del tutto particolari e sorprese inaspettate. In questo contesto suggestivo si inserisce l'azione svolta dalla nostra associazione.

SOS Bambino opera infatti da molti anni in Africa e in particolare in Tanzania con progetti di cooperazione volti a migliorare le condizioni delle famiglie, identificate come nucleo fondamentale del tessuto sociale e dell'infanzia.

Il principio che guida l'azione di SOS Bambino è la sussidiarietà mostrando come sia essenziale agire prima in loco con

azioni che arricchiscano il tessuto sociale di nuovi strumenti e opportunità e poi con l'adozione internazionale, intesa come ultima soluzione per la protezione del minore. Cogliendo l'occasione della presenza in Italia di Andrea Pannocchia, nostro referente in Tanzania, la serata è proseguita con una intensa presentazione dei progetti di cooperazione presenti nel Paese e in particolare a due specifici. Un progetto storico di sostegno a distanza denominato "S.O.S. Tanzania" volto a sostenere i minori orfani, di età compresa fra i 3 e i 19 anni, ospitati presso il Kurasini National Children's Home nella regione di Dar es Salaam, con l'obiettivo di garantire alimentazione, cure sanitarie e un'educazione adeguate affinché questi bambini abbiano la possibilità di costruirsi il loro futuro. Il secondo è un nuovo progetto, approvato quest'anno



dalla Regione Veneto, denominato "A tutela dell'ambiente africano". Questa nuova iniziativa si inserisce nell'ottica di sviluppare e promuovere la comunità del villaggio di Gongoni e tutelare l'ambiente in tutti i suoi aspetti. Oltre la pura emergenza questo progetto ha l'obiettivo di dare un contributo alla crescita personale e sociale della comunità attraverso diversi interventi: la realizzazione di un impianto eolico, la creazione di alcuni pozzi per l'acqua, la promozione di attività agricole che permettano una certa autosufficienza al villaggio e l'avvio di alcune attività di riforestazione all'insegna della logica di tutelare l'ambiente circostante. Questa serata ha rappresentato un'occasione unica per SOS Bambino e per tutti gli appassionati di trekking ed escursionismo e l'emozione più sentita per noi è stata sicuramente quella di osservare grande partecipazione e interesse per come operiamo nei Paesi esteri. 🇮🇹

La lunga strada che porta al Diritto alla Sanità

Povert  e inadeguatezza dei servizi sanitari, sono ancora una delle principali cause di mancanza di prevenzione e cura in gran parte dei *sud* del mondo.

Di **Egles Bozzo**

Presidente S.O.S. Bambino

Si   tenuto presso l'Istituto Missoni Estere a Vicenza il primo convegno sul "Volontariato per la salute globale: l'impegno di Surgery for Children" associazione con cui SOS Bambino collabora ormai da tempo nel campo della tutela della salute in Repubblica Dominicana. Diverse le autorit  presenti. I relatori, tutti molto preparati ed esperti, hanno presentato un quadro di come povert  ed inadeguatezza dei servizi sanitari in molti paesi del mondo, stridano con l'abbondanza di tecnologie, strutture e risorse umane disponibili nei paesi cosiddetti "ricchi". Il convegno del 31 marzo ha avuto quindi lo scopo di portare all'attenzione dell'opinione pubblica le disparit  nelle opportunit  di cura, le disuguaglianze nella prevenzione del rischio di malattia tra occi-

dente e paesi del terzo mondo. Sergio D'Agostino, fondatore di Surgery For Children ha spiegato come dal 2005 l'associazione si attivi per la salute materno pediatrica e per la cura delle malformazioni congenite in paesi poveri. **SOS Bambino nel 2011 ha portato Surgery For Children in Repubblica Dominicana** facendo conoscere la realt  dei bambini e delle malattie congenite di cui sono affetti in questo paese, dove il sistema sanitario non   in grado di dare risposte alla fascia povera della societ  e dove spesso questi piccoli pazienti sono costretti a vivere con le loro malformazioni invalidanti diventando un peso per le famiglie. Ancora una volta la sensibilit  umana e l'ampliamento degli orizzonti degli operatori sanitari possono aiutare a mettere a disposizione dei pi  deboli conoscenze e competenze che possono aiutare a ridurre queste disparit .

**VOLONTARIATO PER LA SALUTE GLOBALE :
L'IMPEGNO DI "SURGERY FOR CHILDREN"**

CONVEGNO
Sabato 31 marzo 2012, ore 8.30
Istituto Missioni Estere (Padri Saveriani), viale Trento 119, Vicenza

iniziativa realizzata con il patrocinio di

Caritas
ULSS6
VICENZA

zonti degli operatori sanitari possono aiutare a mettere a disposizione dei pi  deboli conoscenze e competenze che possono aiutare a ridurre queste disparit .

La salute dei bambini ancora una volta al centro di importanti iniziative di volontariato italiane

Due ruote ...e tanti volontari sulle rive del Brenta

Il gruppo di Volontari di SOS Bambino di Vicenza, sperimenta nuove strade per la condivisione.

Di **Mauro Viola**
e gruppo volontari
S.O.S. Bambino

Nel giorno della festività del 1° maggio scorso il gruppo di volontari di SOS Bambino si è riunito per una biciclettata sulle rive del Brenta. Le famiglie e i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa hanno trascorso una divertente giornata, all'insegna di passeggiate lungo le insenature del fiume, giochi e ... momenti culinari, organizzando una grigliata nel grande portico della famiglia Bertuzzo. L'occasione è stata pensata per ritrovarsi e cominciare a programmare la prossima festa di SOS Bambino, in calendario, come ogni anno, a settembre. L'agenda del gruppo volontari prevede però anche altri momenti di incontro per i prossimi mesi, prima fra tutti l'escursione al Monte Baldo in programma per fine giugno. Gli incontri oltre ad essere una occasione per stare insieme sono pensati per programmare le attività che sui vari fronti l'Ente dovrà gestire. Pertanto chiunque avesse buona volontà e qualunque tipo di professionalità da mettere a disposizione può partecipare alle iniziative del gruppo volontari di SOS Bambino mettendosi in contatto con il sig. Mauro Viola, scrivendo all'indirizzo mauro.viola@siemens.com.

Per ulteriori informazioni potete chiamare la sede di Vicenza al numero 0444/570309. 



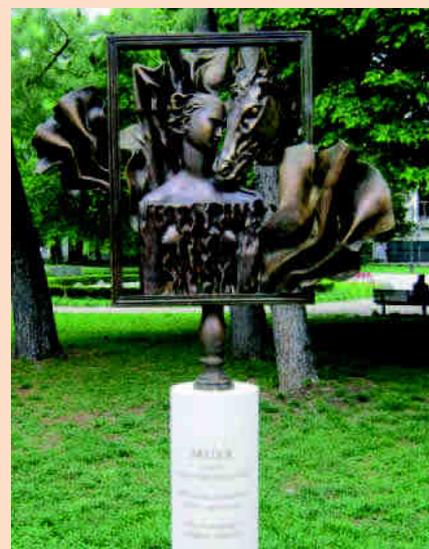
La Musa di Vicenza

Di **Giampaolo Bolzico**

Un sigillo di amicizia tra Russia e Italia, una statua donata alla città di Vicenza dal Museo Burganov di Mosca grazie al contributo di Sergej Tarasov e di Paolo Caoduro. L'opera realizzata dall'artista russo Aleksandr Burganov è stata svelata sabato 14 aprile nei giardini Salvi, il polmone verde della città di Vicenza. Una "Musa" bronzea che sottolinea l'affinità di culture tra il popolo russo e l'Italia, in questo caso la città di Vicenza, un'opera che l'autore ha creato circa 30 anni fa, quando per la prima volta venne in Italia e ne rimase affascinato e che ora ha donato alla città.

Vicenza città dell'UNESCO e Aleksander Burganov autore di una delle più famose statue di Mosca, la famosa "Madame Turandot" che si trova nel vecchio Arbat, sigillano in questo modo un legame che va oltre l'arte e che permette ai tanti genitori adottivi di bambini russi vicentini e non, di mantenere vivo l'amore per il Paese di origine dei figli. Seppur nati nella

grande madre Russia, qui in Italia hanno trovato una famiglia in grado di occuparsi di loro e di farli crescere senza dimenticare il legame che li unisce al loro Paese, radici che ora saranno più solide grazie all'opera di Burganov che tutti potranno ammirare. 



Orgoglio e ragione di Genitori Adottati

Al primo incontro dell'AGA a **Cagliari** hanno partecipato numerose famiglie e le istituzioni.

Di **Daniela Marongiu**

Operatrice SOS Bambino sede Sardegna

Si è svolta a Cagliari, il 24 marzo 2012, la conferenza organizzata dall'AGA sulle tematiche relative all'adozione internazionale. Aprendo i lavori, i genitori adottanti Andrea Mendelia e Valentina Sbriscia, psicologa e psicoterapeuta ribadiscono che per essere buoni genitori è necessario porsi delle domande, far crescere la "parte bambina" dentro di noi per poter avere gli strumenti di comprensione e sostegno verso l'altro. Adottarsi prima di adottare (da qui il nome dell'Associazione Genitori Adottati) è certamente un passo essenziale per una scelta consapevole, che abbia fondamenta solide al momento dell'inserimento del bambino nella famiglia.

L'assessore Susanna Orrù, in rappresentanza del Sindaco di Cagliari ha messo in rilievo la volontà del Comune di migliorare i servizi alla famiglia e incentivare tutte le iniziative che possono esserle di supporto.

Gli interventi a sfondo politico sono stati coordinati dal direttore del settimanale "Il Portico" Sergio Nuvoli che ha ricordato la necessità di potenziare gli interventi alla famiglia. La Regione Sardegna con il consigliere regionale Marco Espa e l'assessore all'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale Simona De Francisci, hanno rimarcato le difficoltà a volte presenti nell'organizzazione di quegli interventi rivolti alla famiglia viste anche le risorse carenti, quindi anche quella adottiva. Si è parlato di due importanti disegni di legge in cui



si pone l'accento sull'esigenza di creare un organo regionale che si occupi dell'orientamento iniziale della coppia, quindi dell'organizzazione di corsi volti alla conoscenza e alla scelta dell'Ente autorizzato e le informazioni generali sulle problematicità e le caratteristiche dei bambini adottati, così come altre regioni già fanno.

La Presidente di CARE, Monya Ferriti, cita numeri dell'adozione, di differenze regionali rispetto al numero di inserimenti e di decreti di idoneità rilasciati dai Tribunali per i Minorenni, di necessità di trasparenza da parte degli Enti autorizzati sul percorso adottivo nei paesi stranieri con un accento sull'importanza delle associazioni familiari di auto mutuo aiuto.

Nella seconda parte della mattinata sono intervenute, l'assistente sociale

"Oltre...Dal progetto alla famiglia" era il tema centrale della conferenza di Cagliari.

del Comune di Cagliari Paola Murino e la psicologa e psicoterapeuta dell' U.O.C., Consulteri familiari ASL 8 Luciana Fancello. Si è riportata l'attenzione sul bambino, sulle reali difficoltà che il bambino straniero adottato e della necessità di potenziare le risorse delle coppie. Le storie di vita, le storie di inserimento hanno costellato l'intervento delle professioniste che affrontano anche il tema delle segnalazioni dei Paesi stranieri spesso rifiutate dalle coppie. Necessità quindi di maggiore supporto ma anche di una rinnovata

cultura dell'adozione che vede consapevolezza della coppia e sostegno dei servizi per far fronte ai problemi che un bambino adottato porta con sé. Quindi si è parlato di inserimento scolastico posticipato, per dare spazio alla costruzione della relazione genitore/figlio. L'ultima parte della conferenza è stata dedicata al confronto, al dibattito e ai quesiti.

Un momento di approfondimento importante in cui SOS Bambino ha raccolto, ancora una volta, le esigenze delle coppie, le intenzioni dei servizi pubblici per costruire la rete di servizi sostegno della famiglia adottiva. Necessità di trasparenza sull'iter nel paese straniero, supporto nella scelta dell'ente autorizzato, chiarezza sui costi, sono state le tematiche più discusse e a cui si è cercato di trovare una risposta in questo momento di condivisione e di importante confronto tra le istituzioni coinvolte nell'iter adottivo.

Tutto questo a ricordare che l'adozione è una scelta pensata che oggi deve essere a dovere annoverata come un modo di fare famiglia tra gli altri, e che ha dunque la necessità di essere considerata come tale da ogni punto di vista.

Chiudono la giornata le testimonianze: Kumini Silvia Garau, figlia adottiva arrivata dall'India negli anni Ottanta. Parla di lotta per la sopravvivenza, di condivisione con altri bambini all'interno di un istituto, dalla lotta per il cibo a quella del giaciglio in cui dormire, lei che ha dovuto anche occuparsi di suo fratello più piccolo per cui si sentiva già adulta nella responsabilità di badare a lui.

Ricordi, emozioni e paure che riportano ancora l'attenzione sul dramma della perdita, sul diritto negato, sull'importanza della famiglia per ogni bambino. Ma ricorda anche quanto voglia

dire avere due figure di riferimento importanti e presenti che con amore e pazienza accettino, ma ancora di più accolgano, la storia pregressa, la personalità e l'unicità di ogni bambino. L'Ente autorizzato crea il collegamento tra le due realtà, accompagna e sostiene la coppia, nel conoscere le dinamiche dei paesi stranieri in cui si adotta. Una giornata di confronto, ma anche di dibattito in cui si mettono le basi per una collaborazione più proficua tra servizi, gruppi di auto mutuo aiuto, Enti autorizzati e richiama ancora una volta i rappresentanti politici alle proprie responsabilità di fronte a una scelta di vita importante. Sostenere la famiglia, informare, formare e potenziare la coppia, dare gli strumenti per poter accogliere il bambino adottato straniero, significa rispettare il diritto alla famiglia e questo è senz'altro l'obiettivo che accomuna tutti e per il quale è necessario continuare a lavorare. 

Appello a sostegno delle Adozioni

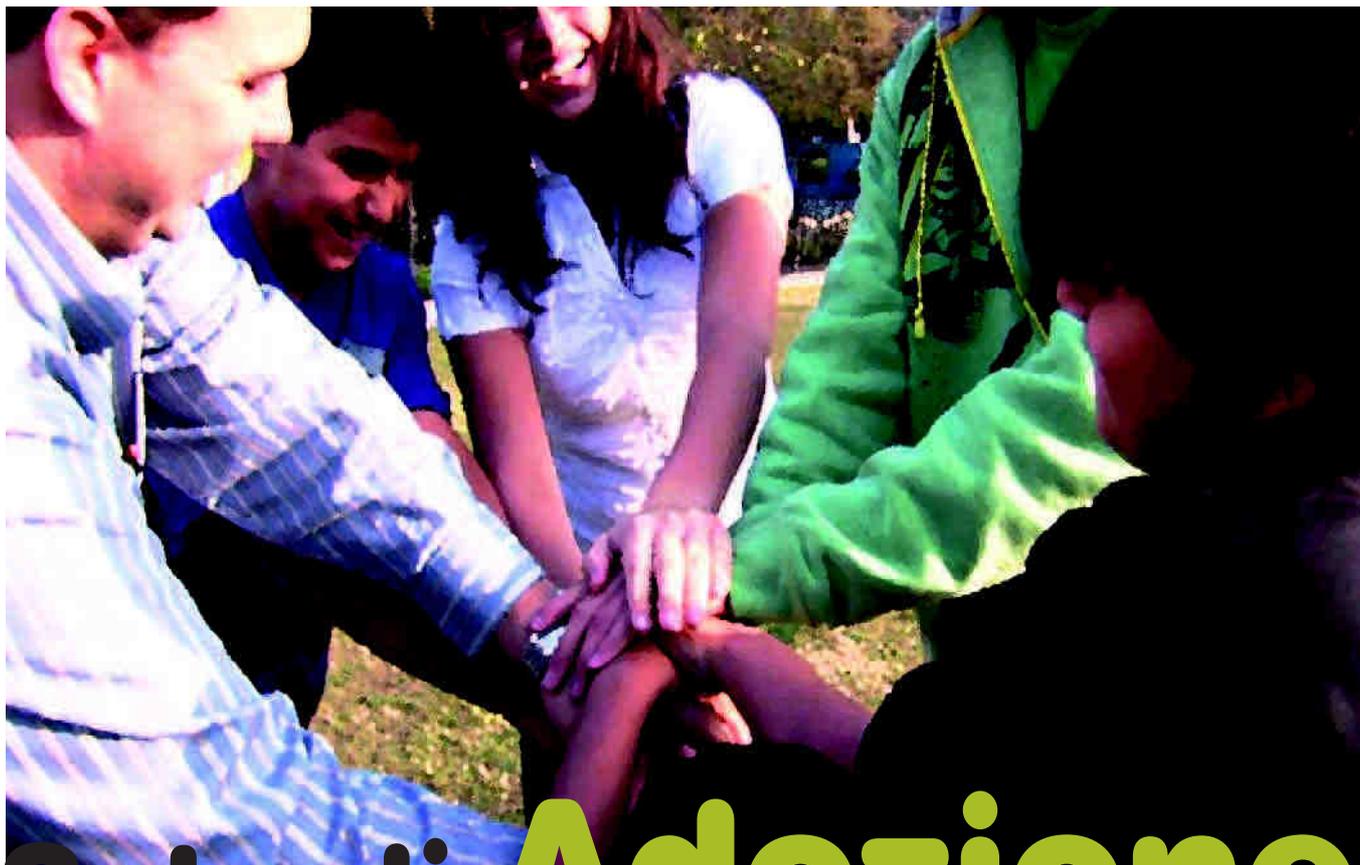
Di Daniela Marongiu

A Macomer, in provincia di Sassari, si è svolta martedì 20 marzo la Giornata Mondiale di Servizio Sociale organizzata dall'AIDOSS (Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale). Numerosi gli interventi all'incontro: ad aprire i lavori, la Dott.ssa Casu, docente di teoria del servizio sociale all'Università di Sassari, nel ruolo di moderatrice, e il Sindaco di Macomer, che ha affrontato il discorso sull'aumento dei bisogni da parte di molti cittadini e delle difficoltà dell'apparato amministrativo pubblico di soddisfarli, considerando anche che, negli ultimi anni, i "tagli" al sociale sono stati cospicui; è stata anche evidenziata l'emergenza lavoro, ormai crescente in Regione e la conseguente necessità di accompagnare la famiglia nella crescita e nell'inserimento nella società. Anche in questa occasione SOS Bambino IA Onlus ha voluto dar voce alle famiglie adottive, in un contesto di confronto con le istituzioni e gli organi politici presenti. L'adozione internazionale costituisce ormai un fenomeno sociale, non può più essere relegato a un fatto privato: coinvolge la famiglia, l'intera comunità e le istituzioni.

Ancora oggi, però, i vuoti attuativi presenti nelle disposizioni della legge quadro 328/2000 (recepita dalla Regione Sardegna con la legge 23/2005) rappresentano degli ostacoli che le coppie e gli operatori sociali si ritrovano

spesso a dover affrontare.

Le coppie arrivano spesso all'Ente Autorizzato con poche informazioni, disorientate; la genitorialità, nel caso dell'adozione, deve essere accompagnata e costruita a partire dall'elaborazione del desiderio del dono di sé all'altro. Per tutelare un minore abbandonato è fondamentale rendere consapevoli i futuri genitori. L'Ente Autorizzato costituisce quindi un ponte tra lo Stato di origine del minore abbandonato e lo Stato che accoglie. Tutelare il minore significa però non solo preparare e supportare la coppia, ma anche la comunità, predisponendo una rete di accoglienza unitaria ma flessibile. Qui la responsabilità dell'assistente sociale è di dover dar voce alla richiesta del bambino e che costruisce per questa via lo spazio della sua accoglienza nella coppia e nella comunità. La collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, attivando un sistema di welfare comunitario che coinvolge tutti gli attori sociali del territorio, risulta quindi di fondamentale importanza. SOS Bambino, partecipando all'evento, ha ribadito ulteriormente il proprio impegno e la propria disponibilità ad operare in questa direzione, per un miglioramento del percorso adottivo e dell'integrazione del bambino straniero adottato nel nostro territorio, nella nostra comunità. 



Sete di Adozione

La regione Lombardia si attesta al primo posto nazionale sia per numero di coppie con un iter adottivo concluso, sia numero di minori adottati

Di **Gloria Limonta e Isabella Cerri**

Operatrici S.O.S. Bambino Sede Lombardia

S secondo dati CAI relativi alle adozioni internazionali concluse in Italia lo scorso anno, la regione Lombardia si attesta al primo posto per numero di coppie che hanno concluso il proprio iter adottivo (559) e per numero di minori adottati da famiglie lombarde (723, di cui 310 solo nella provincia di Milano), nonostante un leggero calo rispetto al 2010. Lo si vede dai numerosi eventi e iniziative organizzate a livello regionale da servizi sociali, associazioni, gruppi di genitori adottivi per permettere a chi interessato al mondo delle adozioni. Proprio lo scorso 29 novembre anche SOS

Bambino ha preso parte ad una serata di sensibilizzazione a Paderno Dugnano (MI) sui temi dell'adozione. L'incontro, tenuto dalla dott.ssa Emily Diquigiovanni presso l'associazione di genitori adottivi "Le radici e le ali", è stata non solo occasione per parlare di noi, di quanto abbiamo finora fatto e di quanto ancora vorremmo fare, ma anche di riflettere con i partecipanti su alcuni aspetti fondamentali nella preparazione al proprio percorso, nell'ottica che adozione significa garantire il diritto dei bambini ad incontrare una famiglia preparata ed accogliente.

Molto sentita la partecipazione, così come diversi gli spunti di riflessione nati nel corso dell'evento. La voglia di adozione si vede anche

nella sede lombarda di SOS Bambino, dove continuano le attività rivolte alle nostre coppie. Attualmente sono in corso sia il "gruppo attesa America Latina" sia gli incontri sul tema "adozione a scuola". Il 28 aprile ha preso inoltre il via il corso dedicato ai nonni: una serie d'incontri per coinvolgere chi sarà, anche se indirettamente, coinvolto nell'adozione. In cantiere, anche corsi di lingua straniera.

Vogliamo poi cogliere l'occasione per far conoscere una bella iniziativa di una nostra famiglia, i signori Kedsierski, che in occasione di una festa familiare hanno voluto rivolgere un pensiero a quei bambini che purtroppo non riescono a trovare una famiglia e che SOS Bambino sostiene attraverso i progetti di cooperazione internazionale. I Kedsierski hanno infatti deciso di indirizzare la donazione raccolta in questa occasione ai ragazzi del nostro progetto "Kiev 16".

Al via il protocollo Toscano

Il clima positivo e collaborativo sviluppato in questi anni tra tutti i soggetti partecipanti ha contribuito alla realizzazione di questo importante accordo.

Di **Ilaria Talanti**, *Psicologa SOS Bambino sede Toscana*

Il 30 Gennaio 2012 è stato firmato il nuovo accordo di collaborazione in materia di adozione internazionale tra la Regione Toscana, i comuni capofila di Firenze, Prato, Siena e Pisa e gli Enti Autorizzati operanti in Toscana. Sos Bambino International Adoption Onlus, già firmatario del Protocollo d'intesa per la Regione Toscana dal 2008, e collaborante dal 2004, è stato dunque chiamato al secondo rinnovo che avrà una durata di quattro anni da quando sottoscritto. Lo scopo dell'accordo regionale è quello di rafforzare e ampliare la collaborazione tra i soggetti firmatari che sono reciprocamente impegnati, attraverso un lavoro di rete, a individuare modalità di intervento atte a favorire il supporto e il sostegno delle famiglie che decidono di intraprendere l'iter adottivo, in ogni sua fase, dal *pre* al *post* adozione.

La storia del protocollo toscano nasce nel 2002 e nel corso degli anni gli obiettivi verso i quali è stata concentrata l'attenzione sono stati molteplici. Nei precedenti protocolli lo sforzo iniziale è stato quello di trovare un linguaggio che consentisse di garantire una comunicazione efficace tra organi diversi ma comunque chiamati ad uno scopo comune: l'accompagnamento della coppia aspirante l'adozione. Questo impegno ha portato nel corso del tempo ad una minore frammentazione delle fasi del percorso adottivo, soprattutto ha permesso una maggiore continuità tra la fase valutativa svolta dai Servizi integrati su richiesta del Tribunale per i minorenni e la fase di accompagnamento dell'Ente Autorizzato. Dal 2004 esiste infatti una collaborazione continuativa tra Centri Adozione, Servizi Sociali e Enti Autorizzati firmatari del protocollo che prevede, oltre le riunioni organizzative tra responsabili dei quattro Centri Adozione e rappresentanti degli Enti Autorizzati, due incontri con cadenza semestrale tra operatori dei Servizi ed Enti e la partecipazione in forma anonima di questi ultimi ad un incontro del corso di formazione destinato alle coppie aspiranti l'adozione. Molti sono stati gli obiettivi individuati nel nuovo accordo attraverso un lavoro a più voci e tra le finalità spiccano:

- **La necessità di tutelare il diritto del minore ad una famiglia** attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete integrata dei servizi per l'adozione, nonché la diffusione della cultura dell'adozione basata sui principi di

sussidiarietà e di cooperazione internazionale;

- **Lo sviluppo di un'azione sistemica organica e unitaria** relativa al percorso regionale sull'adozione, che preveda il coinvolgimento di tutti i servizi interessati;
- **La promozione di una collaborazione attiva e continuativa** che permetta di rafforzare la rete fra tutti i soggetti istituzionali impegnati nel percorso adottivo attraverso la promozione di tavoli di lavoro fra i servizi socio sanitari integrati, i Centri Adozioni, gli Enti Autorizzati e i Tribunali per i Minorenni di Firenze e Genova;
- **La garanzia di livelli adeguati di intervento per le coppie** che intraprendono il percorso adottivo;
- **La valorizzazione delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative** in quanto soggetti privilegiati sia per l'orientamento delle famiglie, sia per lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e di un corretto rapporto fra pari;
- **La garanzia di un omogeneo servizio di supporto post adottivo** per le famiglie in tutti i distretti delle quattro aree vaste.

Servizi ed Enti rappresentano i due poli di un medesimo cammino

È stato preso l'impegno a condividere e definire protocolli operativi e linee guida regionali sull'intero iter adottivo, a fornire informazioni sui servizi offerti alle coppie e sulle attività svolte dai Centri Adozioni e dagli Enti Autorizzati. Altra importante novità è il numero degli Enti che hanno aderito alla firma dell'accordo: sono passati da dodici a venti e gli otto nuovi entrati dovranno effettuare un periodo di "tirocinio" che prevedrà la partecipazione ad almeno otto incontri presso i Centri Adozione oltre che l'adesione alle riunioni di coordinamento. Si può senz'altro ritenere che il clima che ha caratterizzato la firma del nuovo accordo sia stato molto positivo e collaborativo tra tutti i soggetti partecipanti. In occasione della firma è stata indetta una conferenza stampa a cui ha preso parte anche l'Assessore del Welfare Salvatore Allocca, il quale ha dato comunicazione del fatto che Regione e Comuni capofila dei quattro Centri Adozioni toscani hanno firmato una convenzione che attiva un fondo di 300 mila euro, previsto dalla L.R.70/2009, per la copertura degli interessi sui prestiti contratti dalle coppie residenti in Toscana durante il percorso di adozione internazionale. Tali fondi saranno distribuiti a seguito dell'emanazione del bando da parte della Regione Toscana che definirà le modalità e la tempistica di presentazione delle domande. 

Festa di inizio ESTATE

Di **Ciro Favatà**

Responsabile S.O.S. Bambino Sede Puglia

La sede **Puglia** presenta il programma estivo di attività nel Gargano

La Sede Puglia di SOS Bambino è lieta di presentarvi l'iniziativa **"Festa di Inizio Estate"**, un weekend all'insegna del relax, svago e del confronto in programma per i giorni 22,23 e 24 giugno 2012. Per l'evento, rivolto a tutti gli amici, sostenitori e coppie, abbiamo scelto la splendida cornice del Gargano. Abbiamo pensato in questo modo di offrire un'ulteriore occasione alle nostre coppie per incontrarsi, scambiarsi esperienze, riflessioni ed emozioni circa il proprio percorso adottivo. Scopo dell'iniziativa, inoltre, è permettere ai partecipanti di conoscere maggiormente l'impegno concreto di SOS Bambino nel campo della cooperazione internazionale: saranno infatti presentati alcuni dei progetti a tutela dell'infanzia attualmente in corso e sarà organizzata una raccolta fondi. La Sede Puglia è particolarmente attiva in quest'opera di sensibilizzazione riguardo i progetti dell'Ente, e la risposta delle coppie è sempre stata molto sentita e, per noi, incoraggiante.

Di seguito indichiamo il programma, ancora provvisorio, quello definitivo sarà reso noto sul sito di SOS Bambino:

22 Giugno: arrivo presso l'hotel, in serata e cena

23 Giugno: mattinata in piscina e pranzo. Nel pomeriggio visita guidata a Monte Sant'Angelo e alla basilica. In serata Convention sui progetti di SOS Bambino e di raccolta fondi.

24 Giugno: Gita in barca presso le Grotte del Gargano. In alternativa, in caso di maltempo, visita all'oasi del WWF del lago Salso. Rientro in serata.

Ringraziamo le Autorità locali per il prezioso contributo che vorranno destinare all'iniziativa.

Per maggiori informazioni potete contattare la sede Puglia di SOS Bambino via email al seguente indirizzo:

segreteriaipuglia@sosbambino.org, o, negli orari di apertura (martedì e giovedì dalle 9.00/17.30) al numero 0881-068003.

Vi aspettiamo numerosi! 🇮🇹

A tutti i colleghi. Di **Ciro Favatà**

Una bimba, ormai maggiorenne, adottata 8 anni fa in Ucraina con un'Associazione oggi non più esistente, accompagnata dai suoi genitori ha potuto fare il viaggio di ritorno alle origini, grazie al nostro supporto pratico e logistico. Mi hanno chiamato da lì nel bel mezzo di una festa organizzata improvvisamente in loro onore. Aveva lì due sorelle

che ha incontrato assieme ai parenti e ha potuto sentire al telefono la sorella che lei ricordava in quanto adottata due anni fa da una famiglia americana.

Per me è stata la prima volta e vi garantisco che è stato davvero emozionante. Ringrazio Emili, Andrea Losi e il nostro referente ucraino Giorgio per aver permesso e incoraggiato l'evento. 🇮🇹

Immersi nella
impareggiabile natura
del Gargano, la sede
Puglia di SOS
Bambino si ritrova con
i sostenitori, le coppie
e genitori

La feste scaldano i nostri CUORI

Di **Cristiana Vitali**

Psicologa S.O.S. Bambino Sede Marche

In occasione delle trascorse festività natalizie, abbiamo quest'anno deciso di ritrovarci insieme a tutte le famiglie per una giornata che ci ha davvero scaldato il cuore. Ritrovarci insieme con le coppie in attesa di realizzare finalmente il desiderio di diventare genitori e con quelle che hanno già adottato i loro bambini, è stata veramente un'esperienza carica di emozione ed infinita gioia sia per le famiglie che per noi operatori. Presi infatti ogni giorno dal *tran tran* delle pratiche burocratiche e da ciò che porta le coppie a realizzare il proprio sogno di diventare genitori, ci dimentichiamo dell'importanza di gustarci il piacere di stare insieme, godendoci la gioia del risultato dopo le fatiche fatte e condivise e guardare negli occhi dei bambini la felicità di aver trovato finalmente una famiglia che li ami e li accolga e negli occhi dei loro genitori la gioia di avere realizzato un obiettivo da tempo sperato.

È stato bello ritrovare coppie che non vedevamo da tempo e vedere come una meraviglia come quei bimbi arrivati come dei piccoli pulcini un po' impauriti e bisognosi di riconoscimento e di amore

La quotidianità ci fa dimenticare quanto è importante vivere la gioia dello stare insieme, felici, e godere della partecipazione

abbiamo lasciato il posto a dei bambini cresciuti e pieni di gioia di vivere.

Abbiamo quindi affittato un intero piano dell'agriturismo "il Lanternino" e ab-

biamo mangiato, scherzato, giocato insieme, grandi e piccini. Per i bambini, e non solo, hanno allietato la giornata due simpatici *clown*, con i quali i bambini hanno

giocato a lungo, divertendosi e interagendo incuriositi e stupiti. Vista infatti la positiva partecipazione delle famiglie arrivate anche da lontano per l'occasione e il desiderio di ritrovarsi, e testata anche la promozione delle coppie stesse che ci hanno espressamente chiesto di ripetere l'iniziativa si è deciso di festeggiarci nuovamente prima dell'inizio dell'estate. Avviseremo quindi le coppie interessate a partecipare!

SOS Bambino della sede di Chiaravalle, Ancona, ha deciso di ripetere l'incontro prima delle vacanze estive, riunendo bambini e adulti, in una giornata di condivisione.





Sostieni i Progetti per l'Infanzia e la Cultura dell'Adozione

Quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2011 siamo stati il quarto Ente italiano per ingresso di minori stranieri attraverso l'adozione internazionale.**

I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.

Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. Ad oggi sono più di 1000 i bambini che sono stati adottati con SOS Bambino. Abbiamo bisogno del Vostro aiuto perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino.

Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà.

**DIVENTARE
SOSTENITORI
È
SEMPLICISSIMO!**

È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.

SEDI e orari:

- ❖ **36100 Vicenza**
Via Monteverdi n° 2/a,
Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì 8.30-18.00
- ❖ **36100 Vicenza**
Via Thaon di Ravel n° 44,
c/o la Sede della CircoScriz. n° 6
solo su appuntamento
- ❖ **20092 Cinisello Balsamo (MI)**
Via Luini 16, Tel./Fax 02.6170038
segreteria.lombardia@sosbambino.org
lun. e mer. 9.00-15.00 / ven. 14.30-19.30
- ❖ **50126 Firenze**
Via Francesco Bocchi 2/B
Tel.055.6802546 - Fax 055.687544
segreteria.firenze@sosbambino.org
lunedì 9.00-19.00; martedì 14.30-19.30, merc.- ven. 9.00-13.00;
giovedì 9.00-18.00
- ❖ **60033 Chiaravalle (AN)**
Piazza Garibaldi, 16
Tel./Fax 071.7451783
segreteria.marche@sosbambino.org
lunedì, martedì e giovedì 9.00-13.00, venerdì 15.00-19.00
- ❖ **07023 Trinità d'Agultu (Olbia-Tempio)**
Piazza Pietro Addis, 3
Tel. 340.2132595
segreteria.sardegna@sosbambino.org
martedì e giovedì 9.30-15.30
- ❖ **71121 Foggia**
Via Galliani 18
Tel. 0881.0608003 - Fax 0881.068004
segreteria.puglia@sosbambino.org
martedì e giovedì 9.30-17.30

PUNTI INFORMATIVI:

- ❖ **36060 Sona (VR)**
Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it
- ❖ **41100 Cittanova (MO)**
Via della Ghiaia, 26/1
Tel. 329.6112425
sosbambino.mo@alice.it
- ❖ **32036 Sedico (BL)**
Via Palladio, 20 - Tel. 0437.82696
loris_denardin@libero.it
- ❖ **38050 Trento**
Via San Vito, 11 - Tel. 346.3826436
enrico.venturini2@tin.it

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:

**Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580**

Oppure su

**C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino
International Adoption Onlus**

Causale:

Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

— Ogni contributo è fiscalmente detraibile —

SOS BAMBINO International Adoption Onlus

Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584

e-mail: info@sosbambino.org www.sosbambino.org

